ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 1. Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9483

Il presente numero consta di 8 pagine.

IL MINISTRO CASANA A ROMA

ROMA 31 (N). Stamane è giunto a Roma il nuovo ministro della guerra Casana. Si trovavano alla stazione ad attenderlo l'ex-ministro Viganò, il sottosegretario di Stato di grazia e giustizia, Pozzo, e vari amici. Appena fermato il treno, Viganò salutò cordialmente il Casana.

Con lo stesso treno sono giunti a Roma i sottosegretari Facta e Bertetti i quali, insieme a Pozzo, si sono fermati a parlare col senatore Casana.

Nella sala reale alle 14 il nuovo ministro ebbe un colloquio con Giolitti.

Domani il nuovo ministro prenderà possesso del ministero e presterà il giuramento nelle mani del re. Ora nei circoli politici si domanda quale sarà l'«entourage» onde si circonderà il nuovo ministro, se, cioè, civile o militare. Si crede che sarà misto e che le diverse attribuzioni saranno divise fra le varie amministrazioni. Il senatore Sani mi diceva stasera di avere affrontato la questione del ministero della guerra affidato a un borghese; è un fatto di grande energia che potrà arrecare grandi benefici all'esercito, ma dipenderà dall'uomo scelto se sarà compreso l'alto mandato; e questo sembra sia il caso. In linea parlamentare, tecnica ed amministrativa il nuovo ministro deve affrontare subito il problema dei provvedimenti per l'esercito e deve saper trovare specialmente una via che conduca direttamente a miglioramenti. Solo in questo modo il ministro potrà compiere opera proficua per l'amministrazione dell'esercito.

Il «Giornale d'Italia» ha interrogato il ministro Casana intorno al nuovo sottosegretario da scegliersi. Il ministro ha risposto di nulla saperne. Egli ha preso col generale Viganò tutti gli accordi circa la consegna del dicastero che avverrà probabilmente domani. Il nuovo ministro avrà in questi giorni occasione di fare la personale conoscenza dei dodici comandanti di corpo d'armata che si trovano a Roma per i lavori della commissione del supremo avanzamento. Un redattore ha avuto un breve colloquio col nuovo ministro, il quale osservò che non era il caso di interviste poichè ad ogni domanda avrebbe dovuto opporre il più giustificato riserbo. Soggiunse che la sua azione sarà tutta intesa al bene dell'esercito. Egli porta nel suo nuovo compito ogni sollecitudine, l'intenzione più giusta e più alacre, tutta la sua buona volontà e il desiderio più vivo di giovare all'esercito.

PREPARATIVI GUERRESCHI AMERICANI E GIAPPONESI

FRANCOFORTE 31 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Il Governo dell'Unione triplicò, secondo i giornali americani, i depositi di munizioni alle Filippine.

Secondo il «Sun» il Giappone fece grandi acquisti di salnitro per la preparazione dell'esplosivo «Schitose».

Nell'ambasciata giapponese a Washington

LONDRA 31 (N). Da Washington si telegrafa che la partenza dell'ambasciatore giapponese per Tokio, avvenuta ieri, è considerata come definitiva e che egli sarebbe sostituito da un altro diplomatico, [illegible] e l'ambasciatore Aoki sostenga di [illegible] a Tokio solo per riferire al suo [illegible] su diverse questioni pendenti tra [illegible]ne e gli Stati Uniti.

Liquidazione dei beni congregazionali al Senato francese

[PA]RIGI 31 (B). Nella seduta tenuta stamane dal Senato, Savory raccomandò [illegible]zo di un ordine del giorno concernente la nomina dei membri della commissione incaricata dell'inchiesta sulla liquidazione delle congregazioni già sciolte. Le Prevost-Delauney appoggiò la proposta, che fu approvata. Il Governo non fece alcuna opposizione.

Le onoranze al defunto ministro Guyot-Dessaigne

PARIGI 31 (B). Il presidente Fallières, al quale il presidente dei ministri comunicò la morte di Guyot, ministro della giustizia, fece esprimere alla vedova del ministro le sue condoglianze. Clémenceau espresse alla signora Guyot le condoglianze dei colleghi. I ricevimenti ufficiali di [illegible] presso Fallières e presso i ministri [furo]no sospesi. La salma del ministro [illegible]ortata nel pomeriggio nella sua [illegible] e sarà poi trasportata al Ministero della giustizia per le onoranze ufficiali.

PARIGI 31 (B). Nell'odierna seduta della Camera il presidente fece una calorosa commemorazione del defunto ministro [illegible]. In vista dell'urgenza della votazione del bilancio, la seduta fu sospesa, in segno di lutto, solo per brevi istanti. [illegible] fece stamane il Senato.

[illegible] 31 (B). Sulla morte improvvisa del ministro Guyot giungono questi ulteriori particolari: Il ministro era uscito dalla sala delle sedute del Senato. Attraversando i corridoi incontrò il senatore Le Prevost Delaunay, appartenente alla [illegible] il quale scambiò con lui parole cortesi. Il senatore Dubot, che avvicinò poi il ministro, si congratulò con lui per la deferenza dimostratagli pubblicamente dal Prevost. Il ministro rientrò poi nella sala delle sedute dove fu preso da un improvviso malessere. I colleghi lo condussero presso il caminetto. Ma il male s'aggravò rapidamente. Tutte le cure del presidente [illegible] ministri Clémenceau e degli altri [illegible]hi riuscirono vane.

[illegible] dei ministri Clémenceau [illegible] con calorose parole, fra [illegible] senatori, il defunto ministro [illegible] sulla breccia fino all'ultimo [illegible] tutta la notte e per tutta [illegible] precedettero la sua morte.

[illegible]O PICHON A MADRID

[illegible] (B). Per venerdì prossimo [illegible] ministro francese degli e[illegible]

[illegible]. Secondo il «Petit Parisien» il ministro Pichon intraprenderà verso la fine di questa settimana a Madrid, per restituire la visita fattagli a suo tempo a Parigi dal ministro degli esteri spagnolo, non è soltanto un atto di cortesia, ma ha eziandio alta importanza politica. I due ministri discuteranno la situazione nel Marocco e i provvedimenti che dopo ristabilita completamente la calma a Casablanca dovrebbero essere adottati per poter attuare le disposizioni degli atti d'Algesiras.

Il presidente del Gabinetto belga agli estremi

BRUXELLES 31 (N). Al presidente dei ministri e ministro dell'interno Trooz furono somministrati i sacramenti dal cardinale Mercier, accorso in automobile da Mechel. Lo stato del presidente, che soffre di reumatismi e di nefrite, è peggiorato da tre mesi in seguito al lavoro eccessivo per la questione del Congo. Le sue forze vanno indebolendosi rapidamente. Gli succederebbe il presidente della Camera Schollaert.

Si deve all'abilità diplomatica del Trooz se non è scoppiato un conflitto aperto tra il re ed il Parlamento.

Alla caccia dei rivoluzionari in Finlandia

PIETROBURGO 31 (B). In seguito alle notizie sparse ripetutamente dai giornali su spostamenti di truppe per la Finlandia, si dichiara da fonte autorevole che ai reggimenti locali della guardia fu dato ordine di dar la caccia specialmente ai terroristi russi per impedire loro di varcare i confini. Al Governatorato di Nyborg fu imposta una severa vigilanza per impedire la formazione di un centro rivoluzionario nelle vicinanze di Pietroburgo.

La sentenza nel processo per il proclama di Viborg

PIETROBURGO 31 (Ag. pietrob.). Nel processo contro i firmatari del manifesto di Viborg due imputati furono assolti, tutti gli altri condannati a tre mesi di carcere.

Revolverate e bombe a Tiflis

TIFLIS 31 (N). Nelle vie della città i rivoluzionari spararono revolverate contro gli affiliati alla società patriottica e lanciarono una bomba che uccise due persone e ne ferì parecchie.

L' aggiornamento delle Cortes

MADRID 31 (B). Le Cortes si sono aggiornate fino al 24 gennaio.

L'ex-vicerè delle Indie, lord Curzon candiderà per la Camera dei Pari

LONDRA 31 (N). Lord Curzon annuncia in una lettera alla «Irish league» la sua intenzione di candidare per l'elezione a membro della Camera dei pari al posto del defunto lord Kilmane. Lord Curzon dichiara nella lettera che il presidente dei ministri Campbell-Bannerman gli ha impedito di occupare il suo posto alla Camera dei pari come facevano gli altri ex vicere dell'India.

I giornali del mattino commentano molto vivacemente questa lettera, ed il «Daily Telegraph» ne approfitta per una violenta carica a fondo contro il presidente dei ministri.

Violentissima esplosione alla Borsa di Roma

Le prime notizie

ROMA 31 (N). Alle ore 15.45, mentre alla Borsa si procedeva alle operazioni della liquidazione di fine mese e la sala centrale era affollata, si udì una terribile detonazione, e i vetri del tetto della sala infranti, insieme a pezzi d'intonaco, caddero sulle persone sottostanti. Si deplorano numerosi feriti più o meno gravemente. Il portiere versa in grave stato. Subito accorsero vigili, guardie e molta folla. E' stato immediatamente provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale. Corrono varie voci sulla causa dell'esplosione; la versione più diffusa è che si tratti d'uno scoppio di gas.

ROMA 31 (N). La tettoia a vetri della sala quadrata della Borsa è completamente distrutta. La sala è ridotta un ammasso di macerie; le porte sono state divelte e scardinate. Numerosa folla si assiepa in piazza di Pietra, ove avvengono scene commoventi fra la gente che accorre per avere notizie di persone care che suppone si trovassero alla Borsa. Qualche punto della sala è pericolante, e i pompieri numerosissimi, coadiuvati dalla truppa e da agenti, procedono all'opera di sgombero e al puntellamento dei vicini locali. Il direttore generale della Banca d'Italia, il cui edificio si trova vicino alla Borsa, accorse sul luogo.

I danni

ROMA 31 (N). I danni causati dall'esplosione sono sensibilissimi. Negli uffici della Camera di commercio e specialmente nella parte attigua al vestibolo lo scoppio ha sfondato tre pavimenti e infranto i vetri e sfondato le porte e le imposte delle finestre. I mobili sono rovinati e infranti; la scala pompeiana è mal ridotta. Le devastazioni maggiori sono avvenute nei locali dell'ufficio tecnico, ove le grate d'una finestra interna furono lanciate contro la cancellata esterna. Le macchine telegrafiche sono contorte e guaste. L'aspetto dei locali è veramente impressionante. Le porte e le finestre, tutte sfasciate, pendono come se dovessero precipitare da un momento all'altro. Le porte del pianterreno furono scardinate e lanciate a due e tre metri di distanza. Il grande orologio che si trovava murato di fronte all'ingresso fu violentemente lanciato a terra. Esso segna l'ora del disastro: le 3.45 precise. Numerosi bracci di lampade elettriche ed a gas sono stranamente contorti. Nei locali secondari vi furono pure danni; all'esterno la rovina non appare tanto grave. La fronte del tempio Antonino verso piazza di Pietra è intatta.

Lo scoppio fu udito nei punti più eccentrici di Roma bassa e in molti punti di Roma alta.

I feriti

ROMA 3 (N). Appena i feriti cominciarono a giungere all'ospedale il direttore Postempsky ordinò che fossero chiamati al telefono tutti i medici che abitano nelle vicinanze. Molti erano già accorsi prima della chiamata. In pochi minuti erano quindici e sedici coadiuvati da circa venti infermieri, così si poterono prestare sollecitamente le cure ai feriti. Appena il re fu informato dell'accaduto, inviò il maggiore dei corazzieri D'Alessandro a chiedere informazioni sulle cause del disastro e sullo stato dei feriti. All'ospedale accorsero numerose persone, che temevano che tra i feriti vi fossero dei loro parenti. Non solo donne del volgo, ma anche signore e signorine in preda alla più viva agitazione si affollavano specialmente attorno ai giornalisti chiedendo notizie. Questi cercavano di calmarle, dicendo che tutti sono feriti leggermente, ciò nondimeno, non assicurate da queste dichiarazioni, le poverette, scongiuravano gli uscieri a farle entrare nell'ospedale, ma ciò fu vietato perchè i feriti sono nella camera operatoria per le medicazioni. Intorno all'ospedale è accalcata moltissima gente, che commenta il fatto. I feriti sono: Evaristo Giacchetti, Lorenzo Battelli e Antonio Gasparetti, ufficiali telegrafici; Pietro Della Martina, commesso di Borsa; Gaetano Ricci, impiegato di Banca; Ugo Della Pietra, telefonista; Ugo Sartori, cassiere della Banca d'Italia; Pasquale Ruggeri, usciere del Ministero delle poste; Tullio Rinalducci, fattorino telegrafico; Arciere, impiegato di Borsa; Barsacci, commesso; Guerra, portiere di Borsa; Domenico Foggi, Arturo Zanetti, Mariano Selci, fattorini di Borsa. I primi sono guaribili in dieci o quindici giorni. Il Guerra e il Selci sono feriti gravemente. Si teme che il Guerra abbia avuto una frattura interna. Fra i primi ad accorrere all'ospedale fu il ministro Schanzer, che si interessò vivamente dello stato dei feriti. Li visitò e rivolse loro parole di incoraggiamento. Quindi arrivarono il questore, il comandante della divisione generale Mazzitelli, il comm. Bedendo, commissario degli ospedali.

Un individuo misterioso L'ipotesi dell' attentato, sfatata

ROMA 31 (N). La «Tribuna» dice che alle 15.30 circa il sig. Scarapecchia, agente di cambio, trovandosi in Piazza di Pietra vide entrare alla Borsa un individuo che indossava un soprabito chiaro e teneva sotto il braccio destro un grosso involto. Lo Scarapecchia, che è un assiduo della Borsa, non vide mai in quell'ambiente l'individuo che reggeva lo strano fardello. Dieci minuti dopo avvenne il formidabile scoppio. Lo Scarapecchia avrebbe narrato a molte persone ciò che aveva veduto assicurando che se incontrasse nuovamente l'uomo misterioso lo riconoscerebbe.

Il «Messaggero» dice che, secondo lo Scarapecchia, lo stesso individuo sarebbe stato veduto subito dopo lo scoppio uscire di corsa dalla Borsa senza l'involto sotto il braccio. Ma - osserva il giornale - i particolari successivamente venuti alla luce hanno dimostrato che la versione d'un attentato è puramente fantastica e dice che l'individuo doveva essere un impiegato di qualche agente di cambio e il misterioso involto un pacco d'ordini o un portafoglio contenente corrispondenze e valori.

Il «Giornale d'Italia» dice essere accertato che lo scoppio è avvenuto per una fuga di gas. Lo scoppio fu udito sensibilmente a Montecitorio dove gettò lo spavento fra i deputati che conversavano. Tutti ebbero l'impressione che fosse scoppiata una bomba presso i locali della Camera. Alcuni deputati si recarono sul posto dove attinsero le prime notizie che riferirono ai colleghi rimasti a Montecitorio. Causa lo scoppio non fu pubblicato il listino di Borsa.

Il «Popolo Romano» narra che il signor Bouchin giunto sul posto assieme ad alcuni ispettori procedette alla verifica delle condutture. Si osservò la mancanza di un tubo prima collegato col contatore. Sorsero quindi due ipotesi: una che il gas si fosse immagazzinato fra i muri della vecchia conduttura producendo l'esplosione, oppure che per l'accensione di qualche fiammifero il gas sfuggito si sia incendiato. L'ultima ipotesi è anche avvalorata dalla deposizione dell'impiegato Loggi e del fattorino Zannetti.

Altri particolari

ROMA 31 (N). Al momento dell'esplosione la liquidazione di fine mese era quasi compiuta e nelle stanze di compensazione si stavano verificando i valori da parte degli impiegati della Banca d'Italia che fanno servizio. Uno di questi fu lievemente contuso al piede, ma ha potuto continuare il lavoro. Il personale della Banca d'Italia ha potuto subito raccogliere e serbare tutti i titoli mettendoli nella sala di custodia. Quando giunse il direttore generale comm. Stringher alla Banca si stava provvedendo alla verifica dei valori che è riuscita regolare. La sacrestia della Banca è perfettamente intatta e quindi i valori conservati non saranno trasportati. Appena uditasi la detonazione da ogni parte, specialmente dal Corso, a quell'ora molto affollato, si precipitò verso la Piazza di Pietra un'enorme folla. Subito alcuni penetrarono nella Borsa e ne uscirono trasportando i primi feriti. Uno ad uno furono messi in vettura. Alcuni cominciarono a gridare che vi era ancora pericolo. Immediatamente il panico prese la folla che fuggì per le vie adiacenti. Con grande sollecitudine accorsero due pompe col comandante dei pompieri. Il questore, la truppa, l'autorità e la Croce Verde hanno provveduto al trasporto dei feriti che furono condotti quasi tutti a San Giacomo. Un pezzo di muro dell'antico tempio Poseidonio nel quale si trovano i locali di Borsa è crollato. Il busto del re è rimasto incolume. La detonazione fu fortissima; qualche vetro di alcuni negozi vicini andò rotto. Le prime voci corse parlavano di una bomba. Se lo scoppio fosse avvenuto pochi minuti prima le conseguenze sarebbero state più gravi perchè si trovavano circa duecento persone. Si recarono sul luogo del disastro anche il prefetto, il comandante la divisione e il colonnello dei carabinieri.

Le cause del disastro secondo le indagini dell'autorità

ROMA 31 (N). Le autorità, in seguito alle indagini fatte, confermano che lo scoppio è dovuto a una fuga di gas. Si dà questa spiegazione: negli uffici interni esistevano due contatori di gas in comunicazione fra loro. Uno dei contatori è stato tolto non servendo più e il tubo che metteva in comunicazione l'altro contatore con il primo venne battuto e ritorto come si suol fare in simili contingenze. Oggi, mancando la luce causa il cattivo tempo fu aperto il contatore in funzione. Forse dal tubo ritorto e non chiuso completamente può essere sfuggita una grande quantità di gas che avrebbe determinato lo scoppio.

L'autenticità dei documenti cuneiformi di Hilprecht, in dubbio

NUOVA YORK 31 (N). Desta grande interesse nei circoli scientifici la notizia che la Società americana per la letteratura biblica ha invitato il celebre decifratore di scritture cuneiformi Hilprecht a rispondere alle accuse elevate contro di lui, che cioè le pretese scoperte da lui fatte a Nippur sarebbero prodotto di falsificazione. Il prof. Hilprecht è direttore della sezione semitica a Filadelfia e del Museo universitario, cui egli consegnò parecchie centinaia di pretesi documenti originali scritti in caratteri cuneiformi, che egli avrebbe scoperto in Babilonia nei suoi scavi eseguiti dal 1888 in poi. Il Hilprecht compilò parecchi rapporti ufficiali su queste sue scoperte, la cui genuinità è ora messa in dubbio.

Le arringhe nel processo degli omosessuali a Berlino

BERLINO 31 (N). In principio dell'odierna udienza del processo Harden il presidente della Corte, Lehmann, chiese al conte Moltke se il suo congedo fu originato dalla pubblicazione degli articoli della «Zukunft».

Moltke affermò.

Il Procuratore superiore di Stato dott. Schiel, tenne poi la sua requisitoria che fu molto lunga. Fece osservare come si sia fatta luce completa. Harden credetto di poter rimproverare qualche cosa all'Eulenburg e al Moltke sulla base di accenni vaghi e di voci attinte sul matrimonio del conte Moltke dai circoli del principe Bismarck. Harden sostiene, è vero, di non aver detto nulla di offensivo, ma ammette di aver imputato a questi signori un'amicizia erotica anormale, ciò che costituisce una ben grave offesa.

Il Pubblico Ministero non nega che il Harden sia una personalità ragguardevole, ma trova dei grandi errori nel suo sistema di lotta, particolarmente riguardo alla scelta dei mezzi. Così egli trascurò la vecchia massima che si devono udire tutte e due le campane, e si è appoggiato semplicemente a quanto gli disse una donna malata.

Il Procuratore di Stato passa poi ad occuparsi della signora Elbe e della madre di lei e dice: Tutto l'edificio costruito sulle loro descrizioni è crollato. Il conte Moltke può abbandonare l'aula con la testa alta. E' del pari sfatato completamente il sospetto lanciato contro il principe Eulenburg. Avrei - continua - proposto volentieri un'ammenda, perchè Harden agì per amore verso la sua patria, ma egli ha provocato grave danno. Mise il conte Moltke ed il principe Eulenburg talmente alla berlina, che una condanna è necessaria. Il Procuratore di Stato propone, quindi, che Harden sia condannato al carcere per quattro mesi ed a pagare le spese del secondo, nonchè del primo processo. La sentenza dovrebbe essere pubblicata in parecchi giornali della Germania ed anche nella «Zukunft».

Infine il Procuratore di Stato comunica di aver ricevuto una lettera minatoria in cui lo si minaccia di morte, per il caso che il Harden venisse condannato.

Dopo il Procuratore di Stato prese la parola l'avv. Sello, rappresentante del conte Moltke.

Parlò poscia il conte Moltke dichiarando di poter giurare che alla Corte imperiale non esistette mai una camarilla nè vi si commisero atti di dissolutezza. Dice di aver deposto l'uniforme, perchè non poteva permettere che venisse trascinata nel fango.

Subentrò quindi una pausa e dopo il dott. Bernstein parlò in difesa di Harden per tre ore. L'altro difensore, avv. Kleinholz, propose l'assoluzione e subordinatamente la condanna ad un'ammenda.

Seguirono ancora alcune obbiezioni da parte del Procuratore di Stato e dei difensori.

Però prima delle 4 pom. il dibattimento fu aggiornato a giovedì mattina alle 10.

All'odierna udienza assistettero molti funzionari di polizia e molti legali.

Mercato di carne umana in Australia

MELBOURNE 31 (B). In seguito alle proteste elevate contro i trattamenti inumani usati agli indigeni dell'Australia occidentale, il «Perth Morning Herald» si dice informato da fonte sicura che sulla pante nord occidentale della regione la polizia trasporta regolarmente su barche fluviali ragazze indigene nell'interno del paese per venderle ai bianchi occupati nelle stazioni di terra ferma. La polizia costringe a viva forza le indigene a seguire gli agenti.

Un giornalista aggredito dai Curdi in Armenia

FRANCOFORTE 31 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Il corrispondente del «Times», Prasar, che era stato mandato nelle province armene, fu assalito e ferito da curdi nei dintorni di Diarbekir. Il ferito fu trasportato a Charput (Mesére).

L' ambasciatore inglese intraprese dei passi presso la Porta per l'inseguimento e la punizione dei colpevoli.

I polacchi per il boicottaggio delle merci prussiane

LEOPOLI 31 (N). Sotto la presidenza del deputato principe Lubomirski si tenne una seduta della direzione della lega per il promovimento dell'industria, cui assistette pure il presidente del club polacco Glombinski. Si stabilì il programma d'azione per il boicottaggio delle merci prussiane e si stabilì pure la massima di sostituirle a preferenza con prodotti nazionali.

Glombinski rilevò la necessità di impedire altresì il commercio di mediazione esercitato da ditte prussiane le quali hanno monopolizzato tale commercio.

Si deliberò di invitare le altre società a aderire al boicottaggio e di introdurre subito un distintivo per i membri della lega.

LEOPOLI 31 (N). Da Varsavia si comunica che quei fabbricanti hanno licenziato i tedeschi impiegati come direttori di stabilimenti o che in genere occupano posti superiori, per sostituirli con polacchi.

Nell'esercito a.-u. VIENNA 31 (B). Il bollettino delle ordinanze militari pubblica che 1429 aspiranti ufficiali di riserva e 302 sottufficiali di riserva appartenenti alla fanteria, ai cacciatori, ai pionieri ed al reggimento ferroviario e telegrafico furono nominati tenenti di riserva. Furono pure nominati tenenti di riserva: nella cavalleria tre aspiranti ufficiali e 73 sottufficiali; nell'artiglieria da campagna 479 aspiranti ufficiali e 108 sottufficiali; nell'artiglieria da fortezza 71 aspiranti ufficiali e 23 sottufficiali; nelle truppe del treno 131 aspiranti ufficiali e 62 sottufficiali, e nelle truppe della sanità 20 aspiranti ufficiali e due sottufficiali.

Kossuth sta male. BUDAPEST 31 (U. B.) Lo stato di salute del ministro del commercio Kossuth non migliora. Il malato non riceve perciò nessuno.

La partenza dei principi di Grecia da Roma. ROMA 31 (N). Domani i principi di Grecia partiranno per Brindisi ove si imbarcheranno diretti al Pireo.

I funerali dell'ex-ministro Dunajewski. CRACOVIA 31 (B). Stamane alle 11 seguirono i funerali dell'ex-ministro delle finanze cav. Dunajewski. La bara era coperta da una quantità di corone, fra cui una del Consiglio dei ministri e una del ministero delle finanze. Ai funerali intervennero il maestro cerimoniere conte Kolomewski, in rappresentanza dell'Imperatore, il figlio e i parenti del defunto e molte altre personalità. Lungo il percorso si raccolse una folla fittissima.

Decesso. PRAGA 31 (B). E' morto in età di 62 anni il dott. Carlo Schwing, già professore della facoltà di medicina all'Università boema.

Serrata di commercianti e spedizionieri nel porto di Spezia

SPEZIA 31 (N). Da stamane il sindacato dei negozianti e degli spedizionieri ha dichiarato la serrata del porto mercantile in seguito a disaccordi sulle modalità e sulla disciplina del lavoro. I facchini hanno richiesto l'intervento della Camera di commercio. Questa sera sarà tenuta un'adunanza in proposito.

Nel mare delle ipotesi sull' assassinio dell' ing. Arvedi

PERUGIA 31 (N). La pubblica sicurezza crede che l'unica via da seguire per le indagini sia la seguente: E' ferma convinzione che l'uccisore non montò in treno a Roma perchè certo non poteva convenirgli di farsi notare subito alla partenza e va escluso che l'assassino sia individuo notato dall'on. Gucci-Roschi. Si osserva poi che l'assassino deve essere salito in treno nelle vicinanze di Terni forse durante il rallentamento del treno e deve essere dei dintorni di Terni o di Narni perchè molto pratico dei luoghi. L'autorità è convinta che l'assassino non deve essersi molto allontanato da quei paraggi. L'assassinio fu commesso a scopo di furto. Così si esclude che l'assassino di notte tempo abbia nascosto gli indumenti nel bosco di Teano perchè i molti mastini ivi vaganti avrebbero assalito l'estraneo o almeno dato l'allarme. Verosimilmente l'assassino fu ospitato dai contadini Fidenzi che poi portarono all'autorità gli indumenti lasciati presso di loro.

TERNI 31 (N). Oggi fu arrestata l'intera famiglia Fidenzi, presso la quale furono trovati gli indumenti dell'ing. Arvedi. Gli arrestati sono Domenico Fidenzi, sua moglie Rosa e i sei figli Angelo, Oreste, Achille, Aquilo, Vincenzo e Domenico. Sembra che l'autorità non li ritenga autori del delitto, ma favoreggiatori dell'assassino. Arrestandoli spera che possano illuminare la giustizia.

Signorina diciassettenne che ferisce mortalmente il fratello

PIACENZA 31 (N). Un dramma misterioso viene ad occupare l'interesse del pubblico avido di emozioni. Si tratta di un ferimento mortale avvenuto qui in una delle più distinte famiglie della città. La signorina Remondini, bellissima ed elegante figura diciasettenne, avrebbe colpito il fratello Giovanni, studente, con un colpo di rivoltella. La palla attraversò il capo penetrando nella materia cerebrale. Quale è il perchè del ferimento? Ecco il mistero. I fratelli si amavano molto. Quel giorno ebbero un futile diverbio che non basta a spiegare il fatto. Il ferito disse subito di credere la sorella colpita da un accesso di pazzia. Il fatto avvenne all'ora del pranzo mentre tutta la famiglia era a tavola. Si dispera di salvarlo il ferito. La signorina venne subito arrestata; essa piangeva dirottamente; narra che il fratello la aveva schiaffeggiata; allora si era armata per difendersi; l'arma cadde scattando e così avvenne la sventura. La cittadinanza dice che la signorina commetteva stranezze ed era eccitabile. Entrambi i fratelli facevano vita molto elegante ed erano quasi sempre insieme. L'arrestata sarà oggi stesso interrogata.

Terremoto.

SIENA 31 (B). Stamane alle 5.40 fu avvertita qui una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Il nuovo principe di Samos. COSTANTINOPOLI 31 (B). Il consigliere di Stato Fapassis-Effendi fu nominato principe di Samos.

Violenze di due condannati al Tribunale di Breslavia.

BRESLAVIA 31 (N). A questo Tribunale si teneva il processo contro due operai, certi Häusler e Weber, i quali furono condannati a nove mesi di carcere ciascuno. Dopo la lettura della sentenza il Häusler si scagliò sul procuratore di Stato tentando di strozzarlo, e intanto il Weber approfittò della confusione per darsi alla fuga. Il Häusler fu presto ridotto all'impotenza, mentre alcune persone che assistevano al processo inseguirono il Weber e lo ripresero nella via.

L'assassinio del maggiore Schönebeck. La confessione dell'assassino.

BERLINO 31 (N). Il capitano de Goeben, di fronte alle prove schiaccianti, ha finito col confessare di essere l'assassino del maggiore Schönebeck.

ALLENSTEIN 31 (N). La moglie dell'assassinato maggiore Schönebeck è stata arrestata sotto il sospetto di istigazione all'assassinio.

Deragliamento ferroviario.

INNSBRUCK 31 (N). Sul tronco Bressanone-Chiusa è deragliato presso Vilnös un treno passeggeri in seguito ad una frana. Nessun ferito.

Come i vagabondi francesi si burlavano della polizia tedesca.

PARIGI 31 (N). Il «Matin» ha da Strasburgo: Da qualche tempo i giornali tedeschi che si pubblicano in Alsazia Lorena, registravano quasi ogni giorno che numerosi disertori francesi si presentavano ai comuni delle località limitrofe e che questi disertori chiedevano invariabilmente di essere inviati alla frontiera svizzera. Ora si è scoperto che si tratta di un trucco ingegnoso, immaginato da giovani vagabondi provenienti dalla Francia. Questi, che si dichiaravano disertori, dicevano di aver abbandonato il reggimento per una ragione o per l'altra, venivano creduti sulla parola e ricevevano ospitalità e il biglietto ferroviario fino alla frontiera svizzera. Ora che il trucco è scoperto, la stampa di lingua francese di Alsazia e Lorena si burla dei gendarmi tedeschi, trasformati in protettori di abili vagabondi.

L'incendio nel palazzo del conte Szapary a Budapest.

BUDAPEST 31 (U. B.) Dalle indagini fatte dalla polizia risultò che l'incendio del palazzo del conte Szapary (vedi «Piccolo della sera» di ieri) è scoppiato per mero caso e che è quindi assolutamente escluso qualsiasi sospetto di incendio doloso. Il danno complessivo ascende a 600 mila corone. In questo importo non sono però comprese le opere d'arte rimaste distrutte.

Nuova invenzione francese per la trasmissione telegrafica di fotografie

PARIGI 31 (B). L'ingegnere Berloumeau espose in una riunione di tecnici una sua scoperta per la trasmissione della fotografia e per l'esecuzione di incisioni in legno mediante il telegrafo. Fra altri esperimenti il Berloumeau mostrò la fotografia di un paesaggio preso alla distanza di 30 miglia.

ASTERISCHI

L'inaugurazione festevole della galleria cittadina sotto il colle della Fornace si farebbe conforme al programma degli artisti: ma si farebbe qualche giorno più tardi di quanto si era stabilito. E ciò perchè si possa concretare in tutti i particolari il piano di una festa che non è certo di facile organizzazione: che deve riuscire varia, briosa, simpatica e divertente.

★

Si compie oggi il 40.o anniversario della fondazione della cospicua casa commerciale Rothermann e Engelmann, alla quale si deve il grande sviluppo nell'importazione ed esportazione degli zuccheri. La ditta che incominciò la sua attività al 1. gennaio 1868, era diretta dai due soci cav. Guglielmo Engelmann e cav. Daniele Rothermann, il quale già nel 1890 si ritirò, restando unico proprietario il cav. Engelmann, uomo dotato di straordinaria attività ed energia. Per la lieta e rara ricorrenza la Camera di commercio, la Società degli interessati nel commercio degli zuccheri, le ditte di Borsa, i negozianti inviarono auguri al giubilato, ai quali aggiungiamo i nostri.

CRONACA LOCALE

La stasi della questione universitaria
Dichiarazioni di un deputato trentino

Nel silenzio profondo che s'è fatto, dopo i giorni della effervescenza, attorno alla nostra questione universitaria, vengono ora, dopo le dichiarazioni pessimistiche fatte al congresso della Società Politica Istriana dall'onor. Bartoli le dichiarazioni di un deputato clericale trentino.

L'onor. Gentili nella conferenza che tenne, giorni sono, agli elettori «popolari» di Trento, ha detto sul problema universitario, fra altro quanto segue:

«La principale questione che sta a cuore di tutti gli italiani dell'Impero, è senza dubbio la questione universitaria. Sopita al momento, essa fu bruscamente svegliata dalle dimostrazioni di Graz e di Vienna. Gli studenti si rivolsero in quell'occasione ai deputati, e questi senza distinzione di partito, si unirono e discussero, giungendo ad un perfetto accordo. Essi poterono perciò costituire una commissione comune di sei membri, due popolari, due socialisti e due liberali, per trattare col Governo; gli studenti soddisfatti per il momento di ciò e delle promesse avute per mezzo dei deputati, sospesero le dimostrazioni. Purtroppo, dopo qualche barlume di speranza balenato sul principio, dovemmo con profondo rammarico persuaderci che il Governo, almeno per ora, non ha seria intenzione di risolvere la nostra que-

-stione universitaria, nè fissando le norme per il riconoscimento dei diplomi acquistati nel regno d'Italia, nè pensando a ricostituire la facoltà giuridica italiana, soppressa e demolita colla violenza. Il riconoscimento dei diplomi gli fa vergogna, perchè è una dipendenza da altro Stato nella istruzione superiore dei propri sudditi; e la facoltà giuridica gli fa paura, perchè forse solleverebbe le questioni universitarie ceca, rutena e slovena, complicandosi con esse. Questo lo stato delle cose, secondo la convinzione che i deputati attinsero dall'ultima conferenza avuta col presidente dei ministri la vigilia della partenza da Vienna; convinzione confermata dal fatto che fino a quel momento il ministero dell'istruzione, contrariamente alle assicurazioni date alla commissione parlamentare italiana, non aveva ancora spedito ai rettorati accademici il piano proposto per il riconoscimento dei diplomi, affine di averne il parere.

«Non perciò noi intendiamo desistere dalla nostra azione. Noi ricordiamo nuovamente al Governo il buon diritto degli italiani; gli ricordiamo che in ispecie la riapertura della facoltà giuridica non è che il riconoscimento di un diritto già esistente in atto e solo impedito di esplicarsi da una brutale reazione; nè mai permetteremo che la questione universitaria venga prescritta.

«Del resto, come i deputati italiani non lascieranno cadere la cosa e tenteranno ogni via per giungere al loro scopo, così le questioni universitarie che occupano le nazioni slave terranno viva per forza anche la nostra e non concederanno ch'essa cessi di occupare Governo e partiti.

Come si vede, i deputati italiani e liberali e clericali che hanno parlato sinora in pubblico dopo la recente sessione parlamentare, sono concordi nell'apprezzamento pessimistico della situazione creata al nostro problema universitario dai tentennamenti governativi.

E' cambiato l'ambiente parlamentare, son cambiati i ministri, sono cambiati i deputati italiani, ma per i nostri postulati nulla è cambiato. Siamo sempre e in onta a tutto, - al nulla.

GIUSEPPE SINICO

E' morto l'autore dell'«Inno di San Giusto».

Modestamente, in un momento ispirato della sua vita, egli fu per la città nostra ciò che Verdi era stato per tutta Italia. Questa non sapeva fondere in un canto dell'intero suo popolo la propria anima lirica; e Verdi fu la voce rivelatrice. Trieste, nel primo palpito di sua coscienza cittadina, cercava di sprigionare l'anima sua in un canto che fosse quello dell'amore al paese natale; e Giuseppe Sinico, diciottenne, trovò la voce ed accese la fiamma.

Era nato il 10 febbraio 1836, da una di quelle famiglie nelle quali la musica fluisce col sangue e si perpetua nelle generazioni. Il padre suo, Francesco Sinico, aveva tenuto lo scettro del concertatore al nostro Massimo e lo scettro della musica nella nostra città: anima gentile e fervente, aveva istrutto orchestre, disciplinato cori, educato cantanti, avviato il sentimento musicale nella città che si risvegliava, ottenuto dalle forze triestine di allora una esecuzione mirabile della michelangiolesca «Creazione» di Haydn. Buona scuola dunque, anzi la migliore scuola che potesse darsi a quei tempi, ebbe nella famiglia sua Giuseppe Sinico. Ingegno sveglio e precoce, aveva, come dicemmo, compiuto già a diciott'anni la prima sua opera. Triestino lui e il librettista, che fu il Mauroner; triestino il soggetto: la patetica storia di «Marinella». Nel prologo, un coro. Quando per la prima volta, nel popolare teatro Mauroner, correndo l'anno 1854, l'opera giovanile fu portata al giudizio dei concittadini, quel coro andò alle stelle. Ogni sera ne cresceva il successo. Non lo si dimenticò più. I triestini lo cantarono nei giorni lieti, come un peana; nei tristi, come una sfida al destino. Baldanzosa ed energica nel ritmo suo popolare, la melodia rispondeva a tutti gli affetti concitati di un popolo. «Viva San Giusto» divenne l'inno di Trieste, il simbolo melodico della città.

Della «Marinella» molti ancora saranno memori. Non per i ricordi lontani del 1854; ma per averla udita quando venne ripresa al Politeama Rossetti, il giorno di San Giusto del 1881. Le sue forme, che erano quelle del giovane Verdi, parvero forse invecchiate; ma l'anima melodica e la triestinità congiunsero una volta ancora il palcoscenico al pubblico, e l'opera tornò per molte sere all'applauso della giovane generazione. Ma non era quella la definitiva sua risurrezione: un altro giorno di San Giusto, un memorabile giorno di San Giusto, mentre per la prima volta s'adunava a congresso a Trieste la Lega Nazionale, il prologo di «Marinella» sollevava i cuori allo scroscio delle sue strofe irresistibili. Era l'anno 1891; anche i giovani lo ricordano.

★

Al suo inno, negli ultimi anni, Giuseppe Sinico diede una più armoniosa nobiltà di forma; ne tolse le licenze strumentali che vi avevano aggiunto i capibanda; lo modellò su nuovi versi che Cesare Rossi aveva dettato perchè fossero l'inno della città, a sostituire quelli che troppo strettamente ricordavano l'episodio melodrammatico di altri tempi.

Fra il trionfo dell'inno di «Marinella» e il trionfo del nuovo «Inno di San Giusto» per la prima volta udito e consacrato nel giardino dell'Unione Ginnastica, sta tutta la carriera di Giuseppe Sinico: carriera nobile, dignitosa, abbellita dalla modestia del lavoro, designata al culto degli artisti per l'ascensione continua e sicura verso forme più elette dell'arte.

Per alcuni anni, troviamo il giovanissimo maestro al teatro di Fiume, direttore dei cori accanto ad un altro triestino, che poi crebbe a gran fama in Inghilterra e che vi concertava le opere: Alberto Randegger seniore. Nel carnovale del 1859, il Sinico si ripresenta di nuovo al pubblico concittadino; ma questa volta sulle temute scene del Teatro Grande. La stagione pericolava: lo spartito del Sinico, «I tre moschettieri», andato in scena il 26 marzo, ne risollevò le sorti. E' la sua opera più vivace, più geniale, più ricca di situazioni e di melodie: e chi la conosce afferma che ancor oggi potrebbe avere sul pubblico il fascino del romanticismo popolare e di una generosa invenzione musicale. Certo, ai suoi tempi, ebbe successo grande: e da Trieste passò acclamata agli altri teatri italiani e fu tra i più fortunati spartiti dell'epoca. Se ne contarono non meno di quindici o venti riproduzioni.

Minor grido ebbe la successiva «Aurora di Nevers», sebbene, il 12 marzo 1866, quando apparve la prima volta al nostro Teatro Grande, ogni pezzo, dalla sinfonia al finale, fosse stato coronato d'applausi. In quegli anni il Sinico aveva pure intrapreso la musica di un «Don Carlo», che poi tralasciò, compiuti due atti, forse per aver udito che il Verdi s'era invaghito dello stesso argomento.

Nel 1865, celebrandosi il centenario dantesco, con una solennità d'arte al Teatro Verdi, fu per la prima volta eseguita una delle composizioni più insigni del Sinico: il «Padre nostro», musicato sui versi di Dante. Parve opera ispirata e di squisito lavoro; e nel 1876, datosi al Teatro Grande un concerto per contribuire all'erezione del monumento a Goldoni in Venezia, il «Padre nostro» fu eseguito di nuovo. Di recente avrebbe voluto riprodurlo in Roma la «Dante Alighieri»; ma il Sinico, severo giudice di sè stesso e delle opere sue di gioventù anche più belle, ricorse a un pretesto per rifiutar questo onore.

★

Dal 1866, per molti anni, tacque. Qualche romanza, qualche brano di musica da camera, un manuale teorico per l'insegnamento del canto, sono tutto quanto rimane di questo periodo della sua vita. Sembrava assorto nell'indefessa attività di maestro di canto: direttore della Civica scuola di canto «Reyer» fin dalla sua fondazione, aveva assunto anche l'istruzione dei cori delle tre comunità greca, greco-orientale ed israelitica, e ne aveva tratto risultati eccellenti. Ma nel suo segreto il compositore non aveva fatto rinuncia alle aspirazioni più alte arrise alla sua giovinezza: raccolto in sè, si approfondiva nell'arte sua, studiava gli atteggiamenti nuovi del melodramma, partecipava della rivelazione che il genio di Wagner fece al mondo. E quando, nell'autunno del 1886, l'opera della sua maturità, il suo «Spartaco», fu presentato al Politeama Rossetti, i concittadini ammirarono la concezione densa e poderosa di uno spartito che per vigore e dignità di forme, per vastità di quadri, ed anche per una certa affinità nell'armonizzare gli antichi coi nuovi intenti, fu tra i più eletti precursori dell'«Otello» verdiano. Tale lo giudicò anche il pubblico milanese quando l'opera, qualche anno dopo, fu riprodotta al Dal Verme.

L'ultima voce del Sinico sul teatro fu quella: una voce sinceramente anelante all'avvenire. La partitura dello «Spartaco» è forse la più insigne che sia scaturita da pensiero di musicista triestino. Da quel tempo, il maestro si dedicò tutto alla famiglia ed alle sue scuole, che erano come tante famiglie nel suo cuore affettuoso. Solo negli ultimi anni, invecchiato, afflitto dalla salute malferma, fu quasi costantemente sostituito dal figlio.

E' giusto oggi, in sua morte, dire la gratitudine della città a quest'uomo che meno ambì di quanto meritasse, che lavorò genialmente senza cercar gloria, e che ognora, dovunque fosse, raccolse onore sul nome della sua Trieste.

Egli è uno di quelli che non saranno mai dimenticati dalla città natale. L'inno di San Giusto fu uno sprazzo d'estro improvviso della sua giovinezza; ma Trieste ne fece una voce imperitura, e questa voce canterà da presso e da lontano, da ogni dove sieno triestini, intorno alla tomba di Giuseppe Sinico.

Come si deliberano gli scioperi

L'opinione di un operaio

In appendice e a conferma delle note illustrative sui due ultimi scioperi, da noi pubblicate domenica, ci perviene da «un operaio» una lettera la quale contiene, più che personali apprezzamenti, circostanze di fatto degne di rilievo. Ecco la lettera dell'operaio:

«Caro «Piccolo»,

«Ho letto il tuo articolo illustrativo sugli scioperi dei braccianti e degli operai dell'Arsenale e lo approvo pienamente. Permettimi di rilevare due lacune riscontrate nelle considerazioni da te pubblicate. Operaio io pure, e per giunta organizzato, dico francamente, non mi sarei rivolto al «Piccolo» se i due movimenti non fossero stati, sia pur troppo tardi, già condannati anche da oratori socialisti quali l'on. Pittoni ed il sig. Schwerzel.

«Incomincio dal modo in cui furono deliberati gli scioperi e mi soffermo anzitutto a quello dei braccianti.

«Questo sciopero non derivò dalla volontà di una grande maggioranza dei braccianti; lo deliberò invece una esigua minoranza. Quando principiò il movimento dei braccianti, ai comizi indetti dal gruppo dei braccianti organizzati non intervenivano mai più di 300 persone. Al comizio pubblico tenutosi alla Fenice dopo la risposta dei principali, i braccianti occuparono la platea e le gradinate (così almeno risultava ufficialmente). Ma chi stabiliva che le persone che si trovavano raccolte nella platea e nelle gradinate fossero effettivamente braccianti stabili od avventizi delle ditte commerciali che avrebbero dovuto al caso deliberare lo sciopero? Tutto il controllo consisteva in ciò: Alla porta si diceva «chi è bracciante rimanga giù; gli altri vadano nel loggione». Quando si è trattato di votare, il presidente Serbo disse semplicemente: «Chi è per lo sciopero alzi la mano». E al grido «tutti, tutti» emesso da «pochi», le mani si alzarono. Alla controprova tre dei presenti che alzando la mano votavano contro, furono accolti con grida tali che si affrettarono a dichiarare che avevano frainteso!

«Prima di tutto, mi chiedo; è giustificato che un'assemblea che nessuno può garantire sia stata veramente tutta composta di braccianti, o proprio di braccianti che avevano presentato il memoriale, debba decidere così alla leggera dell'esistenza economica degli altri? Vi erano per esempio - e li ho veduti io coi miei occhi - braccianti in legnami, fuori di questione; vi erano braccianti del porto, braccianti di stabilimenti industriali, tutti estranei alla questione. Senza contare poi che c'erano non pochi per i quali il votare per lo sciopero non costa niente perchè sono continui disoccupati d'elezione!

«Si potrebbe obiettare che tuttavia la solidarietà dimostrata nello sciopero da tutti i braccianti eccettuati gli sloveni, è la più eloquente prova che tutti i braccianti erano favorevoli allo sciopero. Ma l'obiezione non regge. Altro è votare contro lo sciopero, altro fare i crumiri contro uno sciopero approvato da una presunta maggioranza, col disonore ed i pericoli che al crumiraggio vanno congiunti. Del resto accennerò alle constatazioni fatte dal sig. Schwerzel stesso, che per mantenere questa solidarietà, e propriamente fra quelli che pretesamente avevano votato lo sciopero, in quattro giorni si dovettero distribuire oltre 10.000 corone, e ciò accadeva già dalla quinta giornata di sciopero in poi.

«Se è vero che si volevano evitare questi scioperi, se si doveva finire col disapprovarli dopo falliti, perchè i delegati delle organizzazioni diedero ad essi il pieno incondizionato appoggio già alla proclamazione senza chiedere dai braccianti interessati nel movimento una votazione sicura, per esempio a scrutinio segreto? Questo non lo si fece, e non lo si vuol mai fare, affermando che la solidarietà è più che palese. E' questo un uso che potrà un giorno costare molto più di quanto si possa credere, alle stesse organizzazioni operaie. Perchè si rifugge dal conoscere la vera condizione d'animo di ognuno? Perchè non si vuol fare un bilancio delle opinioni, prima di cimentarsi a tale battaglia? Si vuole poter dire che l'assemblea ha votato all'unanimità anche quando si ha la certezza che due terzi sono contrari. Si crede forse che se una assemblea si pronunciasse a mo' d'esempio con l'80 per cento per lo sciopero e col 20 per cento contraria, non si potrebbe egualmente scioperare? La minoranza si adatterebbe al caso al parere della maggioranza. La votazione per scrutinio segreto darebbe invece ai capi un quadro sicuro della forza degli scioperanti che coi metodi invalsi si vede invece rapidamente ridursi, tanto che il giorno dopo proclamato lo sciopero, gli oratori del comitato devono sostenere l'animo degli scioperanti col dir loro frasi di questo genere: «Ormai avete votato lo sciopero, siete in guerra e bisogna combattere. Ritirandovi fareste la figura di vigliacchi e tradireste così anche la causa degli altri lavoratori ai quali avete chiesto l'appoggio».

«Se si fa colpa ai braccianti di aver scioperato, certo questa colpa non può ricadere che su pochi, e a questi pochi, lasciamelo dire, nessuno meglio della Federazione dei trasporti poteva, se lo avesse voluto, impedire che proclamassero lo sciopero. La Federazione sapeva che di braccianti organizzati ve ne erano soltanto 200, e sapeva pure che di questi 200 soltanto 65 avrebbero avuto diritto al sussidio durante lo sciopero. Garantendo il sussidio soltanto ai 65 che ne avrebbero avuto il diritto, credo forse la Federazione che gli altri avrebbero scioperato? Ma ecco la Federazione a dire: «Anche senza che foste stati organizzati vi abbiamo sostenuto sacrificando 10.000 corone». Questo sarà un atto generoso, non lo nego; ma la Federazione era autorizzata a farlo? E' giusto che i denari degli operai organizzati vengano distribuiti a tutti coloro che di organizzazione non ne hanno voluto mai sapere? Che qualche cosa si debba sacrificare per impedire il crumiraggio, lo si capisce; ma che si debbano sussidiare tutti gli scioperanti che mai diedero un centesimo, questo è cosa che non va, e che può portare alla completa rovina le organizzazioni.

«L'assenza di ogni libertà d'opinione e di ogni ponderazione nelle deliberazioni si verificò poi anche per lo sciopero degli arsenalotti. Si disse bensì al comizio: «Noi lasciamo libera la parola a tutti; ognuno può esprimersi senza riguardo, anche se è contrario allo sciopero». Però quando realmente uno degli operai si fu dichiarato contrario allo sciopero, ecco sorgere contro di lui proteste e grida, sicchè dovette subito rettificare e dire che non voleva lo sciopero soltanto perchè riteneva essere questo un desiderio dello stesso direttore dell'Arsenale!

«Purtroppo la scioperomania è arrivata a tal punto che viene ritenuto un traditore colui che, anche motivandolo, vi si dichiara contrario. Io, operaio organizzato come sono, credo invece che può essere considerato traditore colui che dopo aver votato per lo sciopero va al lavoro; ma che si consideri tale anche colui che prima della deliberazione esprime la propria opinione contraria allo sciopero, è contrario ad ogni concetto di libertà personale. Gli arsenalotti - si dice - sono stati essi a votare per lo sciopero. Rispondo: Ma quanti di essi hanno potuto votare? Certo non più di un migliaio, poichè di più non ne contiene assolutamente la sala alle Sedi Riunite nella quale il comizio fu tenuto. Ma presentemente sono circa 2700 gli operai dell'Arsenale. Ed erano i mille presenti al comizio tutti operai dell'Arsenale? E perchè non si cercò di differire la riunione, controllando che sieno tutti arsenalotti i votanti? Perchè anche qui si fece la solita votazione per alzata di mano? Perchè non si fece un comizio in ambiente più vasto, in un teatro, al quale avessero potuto accedere t u t t i gli arsenalotti, ma s o l o gli arsenalotti?

«Insomma non si ha diritto di lagnarsi perchè le sorti di uno sciopero volgono al male, se prima nulla si è fatto per impedirlo. Si dirà che così voleva la massa, che non si sarebbe lasciata persuadere a non scioperare; ma ciò non può essere, e non è vero. Come può essere che la stessa massa che avrebbe voluto lo sciopero al sabato, di lì a quattro giorni si sarebbe così facilmente lasciata convincere a riprendere il lavoro senza aver ottenuto ciò che chiedeva, cioè la riassunzione dei 27 licenziati? Si vorrebbe forse persuadermi che ciò avvenne perchè il Lloyd promise di assicurare ai licenziati padri di famiglia la mercede di due settimane? Ma se prima che venisse proclamato lo sciopero il sig. Panek, a nome della Federazione dei metallurgici, offriva il sussidio di disoccupazione per p a r e c c h i e settimane a t u t t i i licenziati compresi anche i celibi, sconsigliando lo sciopero, e tuttavia l'assemblea rifiutò e rifiutarono anche i licenziati, e lo sciopero fu proclamato.

«La verità è che come in altre, anche in questa occasione, prima si lasciò troppo facile giuoco a coloro che volevano lo sciopero ad ogni costo, poi al momento del pericolo, quando si volle la ripresa del lavoro, gli affetti da scioperomania vennero tenuti a distanza facendo occupare la sala da elementi dai quali si doveva attendere con sicurezza che avrebbero votato la ripresa del lavoro a malgrado delle proteste degli altri, ridotti, per mancanza di spazio, ad esiguo gruppetto. Ma se il sistema adottato l'ultimo giorno fosse stato posto in vigore la sera della proclamazione dello sciopero, se si fossero fatti votare regolarmente a scrutinio segreto i soli arsenalotti in luogo accessibile a tutti, con garanzie contro ogni violenza dei pochi, lo sciopero non sarebbe stato proclamato e se ne sarebbe evitato il fallimento.

«Ho abusato del tuo spazio, caro «Piccolo», per dilungarmi ancora. Concludo dunque col dire che continuando di questo passo, si andrà di male in peggio: l'abuso dello sciopero rovinerà gli operai moralmente ed economicamente. Sta bene, come fece l'on. Pittoni, consigliare calma e persuasione verso i crumiri sloveni, ma occorre forse più che si garantisca la libertà di tutti gli operai interessati ad un movimento, non permettendo che per l'opera di pochi, per lo più estranei, si ponga a repentaglio la posizione che migliaia e migliaia di lavoratori si sono formata col sacrificio di decine di anni, e non si gettino nella miseria le loro famiglie».

LA QUESTIONE DEL PANE

Valutazione ufficiosa e prezzi reali

I lettori hanno avuto ieri lo stesso sentimento di sorpresa che ha colto noi nel leggere le conclusioni pro gennaio della Commissione alla valutazione ufficiosa del pane (v. «Piccolo» di ieri). La differenza tra i prezzi risultati dai calcoli della Commissione e quelli tuttora in vigore nelle panetterie è troppo rilevante perchè non si pensi alla opportunità di modificare le funzioni e i criteri della Commissione medesima. Di ciò parlano varie lettere che ci sono pervenute ieri: chi propone addirittura la soppressione della Commissione, che ormai non porterebbe alcun utile ai consumatori; chi, meno radicale, vorrebbe che la Commissione continuasse ad esistere, seguendo vigile lo svolgimento del mercato del pane, senza pubblicare le valutazioni mensili, pronta invece ad intervenire quando i prezzi dei fornai si elevassero o minacciassero d'elevarsi oltre al giusto.

Dal materiale d'informazioni da noi raccolto ieri, risulta che almeno per il momento la valutazione ufficiosa non avrà alcuna influenza sui prezzi del pane, che sarebbero mantenuti quali sono ora.

I concetti della commissione

La contraddizione che apparisce fra i prezzi della valutazione e i prezzi reali del pane, era, per quanto in proporzioni minori, già nella prima valutazione per il mese di novembre. E in vero, secondo i calcoli fatti allora dalla Commissione, il pane confezionato con farina N. 4, preso a sè, non si sarebbe potuto vendere a meno di cent. 34.5, mentre i fornai lo vendevano a 32 cent. e il Panificio allora ancora a 28 e poi a 30 cent. Oggi la differenza essendo maggiore (cent. 37.4 anzichè cent. 32), la contraddizione apparisce più stridente.

Secondo i concetti svolti dalla Commissione nel suo primo parere e a cui nelle successive relazioni si è sempre richiamata, la contraddizione sarebbe tale solo nell'apparenza. Infatti - argomenta la Commissione - è certo che se un singolo pistore producesse esclusivamente pane con farina N. 4 e 5, nella base delle spese di esercizio adottate dalla Commissione il suo esercizio non potrebbe reggersi neppure per una settimana! Ma poichè la vendita a 32 è un fatto reale, come è reale pure la cessione del pane dai producenti ai rivenditori col 10% di sconto, si deve necessariamente concludere che l'utile, dipendente dalla vendita di pane fino è positivamente tale da compensare gli esercenti del pochissimo o niun profitto che traggono dalla produzione del pane più a buon mercato. In fatto nessuno dei nostri pistori si limita alla produzione di pane di qualità inferiore. Quasi tutti producono anche pane di piccolo formato se pure in proporzioni limitate; solo una decina di fornai ne producono largamente e gli uni e gli altri con spese di panificazione proporzionalmente maggiori - anche queste debitamente valutate. Ed è precisamente questo pane cosidetto di lusso che rappresenta il compenso per i produttori. Le minuziose esperienze istituite al laboratorio chimico del Fisicato, sul peso del pane di lusso in pezzi e sul prezzo di vendita, dimostrerebbero infatti che la quota di vendita per questo pane varia da un minimo di 60 centesimi per chilogramma ad un massimo di cor. 1.50 ed anche di più. Una media di 80 cent. a 1 cor. per chilogramma appare giustificata.

Questo - secondo la Commissione - il motivo della contraddizione; questo anche il motivo per cui i panettieri potrebbero sostenere i prezzi attuali inferiori a quelli segnati dalla valutazione ufficiosa.

Le condizioni del mercato delle farine

Persona competente nel ramo farine, da noi interrogata ieri, ci fornisce alcuni particolari sulle condizioni presenti del mercato delle farine dell'Austria-Ungheria.

— Come ogni anno in quest'epoca, di feste e bilanci, noi ci troviamo in un periodo di calma, e anzi negli ultimi giorni si ebbe qualche lieve ribasso sui mercati granari. Però i molini non si preoccupano punto di questa tendenza, che ritengono passeggera, e tutti mantengono inalterate le loro quotazioni, nè intendono accordare facilitazioni sui prezzi dei loro prodotti. Questa la precisa situazione presente: mercati calmi, ma prezzi delle farine sostenuti.

— E in quanto alle condizioni del mercato locale?

— Ecco: i contratti per consegne di farine a scadenza sono oramai esauriti, e perciò i rifornimenti da parte delle pistorie si dovranno effettuare ai prezzi odierni, che sono più elevati di quelli del passato novembre. I prezzi odierni sono per la farina N. 0 cor. 39.50 a 40, N. 2 cor. 38.80 a 39, N. 4 cor. 37.80 a 38.

— Come si presenta il prossimo avvenire?

— Previsioni per l'avvenire non ne faccio volentieri. Molto dipenderà dal risultato definitivo del raccolto del grano nell'Argentina, che spesse volte riesce ad equilibrare le deficenze dei mercati europei. Però, dato l'ognor crescente consumo di farina e date le condizioni generali dei mercati granari, non sono da aspettarsi per ora ribassi nei grani e nelle farine.

Ciò che pensa il presidente del Consorzio dei pistori

Abbiamo interrogato anche il nuovo presidente del Consorzio dei pistori, sig. Antonio Moretti.

— Ritiene ella - abbiamo chiesto - che la valutazione ufficiosa del pane pubblicata ieri possa influire sulla tendenza dei panettieri a rialzare i prezzi?

— Per conto mio, questa valutazione - mi si permetta un'espressione popolare - non può «fare nè fresco nè caldo» alla vendita del pane. Come faccio io, così fanno tutti i miei colleghi. Se, per esempio, sia per aver comperata farina a prezzi inferiori, sia per l'ampiezza del suo esercizio, sia infine per altre cause, uno di noi può dare il pane a minor prezzo, lo dà senz'altro, e non è certo la valutazione ufficiosa che riesce a farlo operare diversamente. E se il fornaio dà il pane a minor prezzo, questo avviene o per concorrenza o per questioni di altra specie, nelle quali la valutazione non c'entra affatto. Se poi, al contrario, perchè la farina è venuta a costare di più, non si può permettere il lusso della concorrenza, allora non vi sono valutazioni ufficiose del mondo intero che possano indurre il fornaio a ribassare i prezzi, poichè inutile sarebbe voler spremere un limone che non ha più succo. Questa è la vera situazione, per cui io sono convintissimo che il mese venturo passerà per il nostro commercio come sono passati i mesi scorsi. Certamente le concorrenze vanno diminuendo, ma ciò è soltanto conseguenza naturale del fatto che ormai anche i più accaniti concorrenti hanno esaurito le loro provviste di farine, e più di uno dei panettieri della città è all'orlo della rovina.

— A quanto ricordo, nel congresso generale del Consorzio di cui Ella è presidente, il 10 dicembre venne presentato dal consortista Locar un ordine del giorno col quale intendeva di protestare contro la valutazione del decembre, perchè troppo bassa. Può avere forse influito questa protesta, come taluno ritiene, sulla Commissione per la valutazione?

— Ciò è impossibile, perchè quell'ordine del giorno non fu neanche votato, ma passò soltanto quale raccomandazione alla nuova direzione. Però mi è stato impossibile sinora, non soltanto di pren[...] atto del desiderio del signor Locar [...] neanche di costituire la direzione, la [...] le, dopo quel congresso non si è a[...] radunata.

— Ella accennava prima alle cond[...] ni anormali, in linea finanziaria, di parecchi dei nostri panettieri. Quest'affermazione, però, mi permetta di osservarlo, la sentiamo da quasi un anno; eppure gli esercizi di panetteria continuano regolarmente.

— Questo è vero; ma è pur vero che i grossisti ci rimisero dei grossi capitali per abbattere i minori, e che questi hanno perduto molto del credito che godevano prima. Per spiegarmi meglio, le dirò che se i panettieri, e specialmente i minori, avessero atteso, oppure attendessero di vivere con la vendita del pane, a quest'ora sarebbero morti di fame. Tutta la loro forza consisteva nei contratti di farine che riuscivano a stipulare molto facilmente. Io posso dirle che uno di questi panettieri aveva stipulato non più tardi dell'anno scorso dei contratti per ben 240 vagoni di farina, e ciò con quattro molini. Avvenuto il rincaro, egli, che non avrebbe potuto ritirare la farina stabilita, la vendette già al primo rialzo, con guadagno di pochi centesimi. Ma capirà anche lei che con 240 vagoni, il guadagno per lui superava ogni aspettativa. Contratti di tal genere non potrebbero certo fare coloro che hanno qualche cosa al sole, poichè in caso di ribassi sarebbero bell'e rovinati. Presentemente, dunque, causa il rincaro dei prezzi, causa la difficoltà di trovare denari o di dover pagare, per averli, interessi spropositati, ai piccoli esercenti è impossibile tentare fortuna come prima potevano fare. Da ciò deve conseguire (e me ne dispiace, perchè sono dei buoni colleghi) la loro rovina.

— Sicchè Lei prevede tuttavia degli aumenti?

— I mercati si presentano pessimi. In fatto di farine scure è avvenuto quel fenomeno che già noi pronosticavamo quando ci fu mossa campagna affinchè si mantenessero prezzi bassi almeno per un tipo di pane, dovesse essere questo anche scuro. Si fece anche questo. Per i prezzi delle altre qualità alti fuori dell'ordinario, e per la influenza della stampa la vendita del pane scuro, il quale prima non piaceva al pubblico, andò invece attecchendo. Non si ebbero grandi vendite, ma furono sufficenti, perchè i molini, che prima tutti tenevano le farine scure, come ad esempio quella N. 4, distanziate dalle altre di una corona in meno, veduto che venivano consumate, aumentarono il prezzo, riducendolo appena appena a 20-30 centesimi di meno di quello delle farine bianche. Considerato che la farina scura rende al panettiere meno in quantità della bianca, e la esigua differenza di prezzo da quella a questa, ne consegue che conviene più il confezionare pane con farina N. 2 che con quella N. 4, al prezzo di cent. 32, e di farina N. 1 e N. 0 per il prezzo da 36.

— Presentemente però si confeziona ancora il pane da 32?

— Alcuni panettieri lo vendono ancora, e probabilmente lo venderanno sino a che saranno costretti a farne a meno. Ma creda, del resto, che la campagna che viene mossa ai panettieri è proprio fuori di luogo. Avrei compresa questa campagna quando qualche anno fa si comperava la farina a 26 centesimi e si vendeva il pane a 36; ma che la si faccia ora,
paga la farina a 38 centesimi (più
prio una cosa che ha della nani[...]
pertutto si paga il pane più caro
Non occorre andare lungi per con[...]
sene; basta recarsi a Gorizia per
qual pane nero si venda a 40 ce[...]
e a Monfalcone, dove pane sotto ai
tesimi non si vende. Perchè non si
seria campagna contro il Governo
chè ribassi il dazio d'importazio[...]
grano? Quando la miseria infieriv[...]
cilia, quei deputati seppero pure
al Governo una riduzione di dazio
2 lire. Ridotte 6 corone di dazio
no, si avrebbe un corrispettivo di
di 10 centesimi per chilogramma
no macinato, rispettivamente la
Allora appena si potrebbe preten[...]
bassi di prezzo; ma non certo ne[...]
dizioni attuali. Per concludere,
ancora che i prezzi che si hanno
ste sono i migliori del mondo, e
per la concorrenza che regna spie[...]
i panettieri, concorrenza che certo
lutazione ufficiosa non fermerà,
non basta un listino a far ciò, m[...]
vrebbe aver il potere di cambiare
lo ai panettieri stessi.

La generosità dei lettori del P[...]

E' con vivo compiacimento c[...]
anno, in questa data, tiriamo le [...]
dei contributi generosi che, col m[...]
loro giornale, i lettori del «Piccolo»
affluire ad ogni opera benefica,
causa più nobile e più santa.

Anche nell'anno chiusosi ieri T[...]
è dimostrata pari a sè stessa nell[...]
di patria, nella filantropia più ill[...]
e feconda. Anzi, nel 1907, lo slanc[...]
generosità cittadina fu anche più
revole che negli anni precedenti, e
pitolazione, compilata dalla nostra
nistrazione, delle offerte perven[...]
«Piccolo» per vari scopi, dal 1.
al 31 dicembre p. p., segna un [...]
di oltre 100.000 corone in confro[...]
l'annata anteriore.

Ecco senz'altro le cifre:

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» Cor. [...]
Lega Nazionale »
Amici dell'infanzia »
Guardia Medica »
Beneficenza italiana »
Beneficenza pubblica »
Per un'onoranza durevole a Giosuè Carducci »
Conv. poveri che escono dall'Ospitale »
Comunità Greco-Orientale »
Previdenza »
Alloggio per marinai »
Beneficenza israelitica »
Orfanotrofio S. Giuseppe »
Elargizioni diverse per famiglie colpite da disgrazie »
Comunità israelitica »
Albertinum »
Ospedale infantile »
Pio Fondo di marina »
Fondi diversi per impiegati del Credit »
Elargizioni per istituzioni [...]
[...]
per studenti poveri del Ginnasio-Reale provinciale di Pisino »
Società Igea »
Associazione Mutua fra impiegati privati »
Ospitale israelitico »
Società della Croce Rossa »
A favore dei danneggiati di Montegrande »
Sale di lavoro con macchine da cucire »
Elisabettino »
Al Podestà per distribuzioni »
Gremio dei sensali patentati »
Comunità Evangelica »
Asilo infantile israelitico »
Fondo Melli »
Asilo Gentilomo »
Infermeria Treves »
Società delle signore evangeliche »
Salesiani »
British Seamen's Home »
Società di soccorso per gli impiegati dell'Adriatica »
Asilo infantile Lussingrande »
Fondo pensioni per regnicoli »
Ospizio marino israelitico »
Presbiterio di confessione augustana »
Comunità illirica »
Rabbino Maggiore »
Per scolari poveri del Ginnasio comunale »
Fondi diversi del Lloyd »
Fraternita israelitica di mutuo soccorso »
Associazione medica »
Società di m. s. fra agenti in manifatture »
Società per la lettura popolare »
Per il tempio israelitico N. 2 »
Circolo assistenti farmacisti »
Società S. Vincenzo de Paoli »
Associazione di m. s. per agenti di commercio e scritturali »
Capodistretto di Barcola »
Società elvetica di soccorso »
Società fondo previdenza Cellina »
Cassa di protezione per addetti a negozi al dettaglio »
Comunità israelitica di Ancona »
Comunità ortodossa »
Società francese di beneficenza »
Comitato dei pubblici festeggiamenti »
Ampolla votiva sulla tomba di Dante »
Circolo tentino di beneficenza »
Artisti poveri del Circolo Artistico »
Associazione marittima »
Società Operaia »
Croce Bianca »
Per scolari poveri della scuola Tecnica »
Per famiglie povere a disposizione del «Piccolo» »
Società Orchestrale triestina »
Accademia religiosa israelitica »
Fondo di previdenza per [...]piegati dell'Anglo- »
[...] ricovero Buie »
[...]sarti »

Totale cor. 25[...]

Il presente numero consta di 8 pagine.

entrambi i quesiti (un «sì», in entrambe le risposte, limita l'importo a meno di 600 corone) e la Corte condanna il Bianchetto a 4 anni e il Giani a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi ed al bando dopo espiata la pena.

I due condannati s'adattano.

Il presidente, ringraziati i giurati delle loro prestazioni durante la presente lunga, faticosa sessione, augura loro il buon anno. L'augurio vien contraccambiato dai giurati.

I due condannati, fra i guardiani, escono. Per loro ve ne sono parecchi, di buoni anni, a incominciar da oggi!...

TEATRI.

Fenice. La compagnia Benini dà oggi due rappresentazioni; alle 3.30 «Mia fia»; alle 8: «Le barufe in famegia» e «L'interprete».

Politeama Rossetti. Oggi avranno luogo due rappresentazioni della applaudita fiaba del dott. Scalvini «L'augellin Belverde», sono dunque in vista due pienone.

La compagnia Angelini, che non dorme sugli allori, ha in preparazione «La Geisha».

Filodrammatico. Per oggi la compagnia dei brillanti annuncia due rappresentazioni: di giorno, alle 3.30 la divertente «pochade» «N. 18»; di sera alle 8 la indiavolata e irresistibile «Prima notte» di Keroul e Barré.

In questa breve stagione (i «brillanti», come si sa, non si fermano a Trieste che fino al 17 di gennaio) la compagnia darà ancora parecchie novità. La prossima si prepara per domani, giovedì, e sarà una commedia italiana: «Effetti di luce», di Lucio D'Ambra, il noto critico drammatico dell'«Italie» di Roma.

Fra breve, serata d'onore di Ignazio Bracci con «Loute» di Weber.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. - Ore 3.30 e 8. *L'Augellin Belverde*, fiaba-ballo in 5 atti e 14 quadri, musica di La Rosa e Ricci.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 3.30. *N. 18*, in 3 atti di Keroul e Barré. - Ore 8. *La prima notte*, in 3 atti di Keroul e Barré.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 3.30. *Mia fia*, in 3 atti di G. Gallina. - Ore 8. *Le barufe in famegia*, in 3 atti di G. Gallina e *L'Interprete*, 1 atto di Bernard.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «India» da Santos, Rio aJneiro e Fiume con 52.000 sacchi di caffè e 8 passeggeri, «Elektra» da Mersina e Alessandria; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e la Dalmazia, «Jadro» da Metcovich e scali, «Bedrorie» da Arsa, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, «Gilda» da Fiume; i pir. ital. «Gemelli» da Siracusa; il pir. inglese «Silverton» da Methil.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per i porti della Dalmazia e quelli dell'Albania, «Bar. Beck» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Epiro» per Salahora; il veliero ellen. «Bethlemme» per Patrasso.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò il 30 a Marsiglia; «Quarnero» il 29 a North Shields; «Zora» passò Dover il 28 diretto a Rotterdam; «Campania» da Trieste passò Sagres il 29 diretto a North Shields; «Franconia» da Trieste passò Tarifa il 30 pure diretto a North Shields; «Mostar» arrivò il 27 a Napoli da Gravosa; «Dubac» il 25 a Rotterdam; «Triglav» partì il 29 da Santorino per Fiume.

Lloydiani. «Semiramis» da Alessandria e «Imperator» da Bombay proseguirono ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Melpomene» proseguì il 30 da Rio per Santos; «Austria» diretto a Kobe proseguì il 29 da Colombo per Penang; «Silesia» da Kobe per Trieste proseguì il 28 da Colombo per Aden; «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 29 da Hongkong per Singapore.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 26 al 30 dicembre, nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Venus» il 26 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Gorizia» il 26 dai porti del Danubio; «Bucovina» il 27 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Aglaia» il 27 da Batum; «Carinthia» il 28 da Odessa; «Salzburg» il 30 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Venus» il 28 per Batum; «Gorizia» il 28 per Trieste in linea celere; «Bucovina» il 28 per Odessa; «Aglaia» il 29 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Carinthia» il 30 per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Salzburg» partirà il 3 gennaio per Burgas, Varna e Costanza.

L'Istituto di credito comunale e l'Istituto di credito fondiario in Istria

Con notificazione luogotenenziale pubblicata ieri si porta a conoscenza degli interessati che l'Istituto di credito comunale del Margraviato d'Istria inizierà le sue operazioni col 1. di gennaio 1908.

Altra notificazione comunica la sovrana approvazione alle modificazioni deliberate dalla Dieta provinciale istriana dello Statuto dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria.

SOVVENZIONE DELLO STATO PER LA CARESTIA

Il Ministero di agricoltura ha posto a disposizione della Luogotenenza l'importo di cor. 79.000 per facilitare l'acquisto di mezzi di foraggi e di stramaglia nelle regioni del Litorale colpite dalla carestia.

Il corso della Lega Nazionale
per analfabeti adulti a Cormons

L'azienda Cumano-Perusini di Cormons ha messo a disposizione di quel gruppo della Lega Nazionale l'importo di cor. 100, perchè il corso d'istruzione per analfabeti, iniziato dalla Lega, venga prolungato almeno con una lezione settimanale anche durante la primavera e l'estate, evitando per tal modo che vadano perduti i primi frutti dell'insegnamento così felicemente iniziato dalla Lega e che tanto favore trovò presso i lavoratori della terra. Inoltre la stessa azienda offerse tre orologi da assegnarsi come premio ai tre frequentanti del corso invernale che alla sua chiusura saranno giudicati maggiormente meritevoli di plauso e d'incoraggiamento.

La Direzione Centrale della Lega Nazionale, accogliendo la proposta del gruppo di Cormons, ha deliberato la continuazione del corso per analfabeti con le modalità accennate ed ha espresso la più profonda gratitudine alla azienda Cumano-Perusini per l'atto generoso.

Il panificio cooperativo di Pola
Giunta comunale - Comitato ippico provinciale. Pola patriottica.

Pola, 31. Stanotte incominciò la sua attività il Panificio cooperativo, che confezionò 125 chilogrammi di pane per i poveri. Con domani, primo gennaio, saranno aperti al pubblico il negozio di via Carducci ed il chiosco N. 72-73 al mercato centrale. Le qualità del pane che saranno messe in vendita variano da cent. 21 il chilogramma (pane di segala e pane bianco-grigio) fino a cent. 48 il chilogramma, prezzo fissato per il pane bianco fino. La direzione ha deciso di non adoperare margarina per il confezionamento del pane di lusso, ma burro di buona qualità, ed inoltre ha introdotto l'uso, eminentemente igienico e moderno, di vendere le rosette già avvolte in carta. Ieri il Panificio fu visitato anche dall'ill. capitano provinciale e deputato dott. Rizzi e da altri signori, che espressero lodi verso la direzione del Panificio, che mostra di voler far le cose tanto per bene.

★ La Giunta comunale amministrativa è convocata a seduta per posdomani giovedì 2 gennaio alle ore 12 meridiane. Verranno estratte le obbligazioni del prestito comunale di cor. 1.200.000 al 4½%.

★ Il comitato ippico provinciale tenne il 28 corrente una seduta alla Luogotenenza. Fra le comunicazioni vi fu quella che nell'anno 1908 l'erario militare distribuirà nelle province di Trieste, Gorizia e Gradisca trecento cavalle per razza. Coloro che intendono di ricevere queste cavalle devono farne domanda al comando dei bersaglieri a cavallo di Innsbruck e non a Sign, come finora. Venne deliberato di dar maggiore pubblicità alle istruzioni e condizioni relative a queste cavalle. Per incoraggiare l'allevamento equino nella regione fu deliberato di aggiungere altre 1000 corone ai premi dello Stato. Si deliberò inoltre di aderire che le cavalle premiate possano esser vendute nell'anno seguente alla premiazione, però dopo ottenuta la relativa licenza luogotenenziale. Si destinarono indi gli stalloni erariali per le diverse stazioni di monta. Tali stalloni sono per lo più lipizzani, alcuni anche mezzo sangue orientale. A Dignano furono destinati lo stallone «Napoletano» (baio) e «Plutò Gaeta» (baio); per Chersano i due dell'anno scorso; per Buie due nuovi e per Pisino «Favori Malva» (baio) ed il lipizzano «Maestoso» (bianco). Vennero proposte corone 1500 di contributo per la società d'allevamento equino del Friuli ed in fine si discusse sul neoistituito comitato ippico centrale di Vienna, alle sedute del quale parteciperanno anzichè i delegati delle società ippiche private i rappresentanti dei consigli agrari provinciali ed i delegati del comitato ippico presso la Luogotenenza.

Pola, 1. (per tel.). La «Giovine Pola» aveva organizzato per stasera al caffè «Secession» una grande festa di S. Silvestro. Il caffè era illuminato sfarzosamente e la fanfara sociale eseguiva uno scelto programma, in cui predominavano le canzoni patriottiche. Il caffè era gremito di avvenenti signore e signorine e da grande stuolo di giovanotti.

Poco prima della mezzanotte si formò un imponente corteo che, preceduto dalla fanfara e da numerosi portatori di palloncini, percorse la via Sergia e si diresse verso il Foro. Il corteo, che andò sempre più ingrossando fino a raggiungere parecchie migliaia di persone, sboccò sulla piazza del Foro allo scoccare della mezzanotte. La fanfara allora intonò l'«Inno della Lega Nazionale», accolto da grida patriottiche e da applausi entusiastici. Il corteo ritornò poi per via Sergia al caffè «Secession».

★ Il novello anno fu salutato con riuscitissime feste, tutte improntate a sentimento patriottico, anche al Casino commerciale, al Circolo Unione ed al Club Ideale.

San Silvestro a Gorizia

Gorizia, 1. (per tel.). La festa di S. Silvestro all'Unione Ginnastica destò vivissimo entusiasmo. Il programma musicale e di varietà si svolse fino alla mezzanotte; allorchè l'orchestra intonò una marcia funebre, e poi fra grandi acclamazioni e grida patriottiche, inni nazionali, cantati pure dal pubblico che gremiva l'ampia sala. La festa, mentre vi telegrafo, prosegue fra un crescendo d'entusiasmo patriottico.

Sciarada incatenata.

Se per la vaga *primier* tu *secondo*,
Di' un po' perchè non ti dichiari mai
Quanto più presto, meglio tu farai.
I *totali* non servono
Che a far ciarlare il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
RONZO. MA. ROMDUZO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in città civ. N. 44 di via Boschetto per cor. 134.700.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 635.—, Staatsbahn 672.75, Alpine 593.50, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude d bolo. Credit 199.75 (200.50), Disconto 170.75 (171.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.97 (104.—), Meridionali 699.— (702.—), Mediterranee 409.— (408.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.25. Chiusa francese 95.75 (95.47), Italiana 103.25 (—.—), Spagnuola 94.55 (94.—), Banche Ottomane 693.— (691.—) Rio Tinto 1639 (1651), Lotti turchi 169.50 (170.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 102.— Azioni Credit 634.— a 636.—.

Listino. Napol. 19.15 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.90 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.90 a 97.20, Rendita austriaca in corone 96.90 a 97.20, Rendita ungherese in Corone da 93.45 a 93.75, Credit 635.25 a 637.25, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 672.75 a 674.75, Lombarde 148.50 a 150.50, Lotti turch. 182.— a 184.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 95.75, Rendita ital. 3¾% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 94.55, Azioni Banca ottomana 693.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 730.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.40, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 96.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank —.—, Lotti Turchi 169.50, Banca di Parigi 1455, Meridionali [illegible] Azioni Rio Tinto 1639.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 6—, Argento 24⅞, Rend. Spagnuola 93 Italiana 103—, Cambio su Vienna 2456. Sconto di piazza 6⁹⁄₁₆.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70. Ferrate dello Stato 144.30, Lombarde 27.50.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 32.25, per maggio 32.75, per settembre 33.25.

Havre 31. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 41.50.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato staz.o. Tenders in Bochets 3. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5⁷⁴⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁷⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁵⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁷⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁸⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁹⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁸⁰⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁷⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁷⁹⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 83.50, per gennaio 82.75, gennaio-aprile 80.75, maggio-agosto 74.—. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 18.50, per genn. 18.50, per gennaio-aprile 18.90, per marzo-giugno 19.10. calma

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 22.20, per genn. 22.50, per gennaio-aprile 22.85, per marzo-giugno 23.40. fiacco

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per gennaio 29.90, gennaio-aprile 30.10, marzo-giugno 30.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 41.—, per gennaio 41.—, gennaio-aprile 41.50, maggio-agosto 43.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 25⅝, per genn. 28⅞, per gennaio-aprile 29⅛, marzo-giugno 29½. Raffinato 59.— a 59.50. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera del 31 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni»

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	B. Kemeny	4	Scaricazione
1a	Adour	2	»
1b	Carlo	31	»
3	Bysanz	31	Caricazione
6	Habsburg	2	»
9	Maria Valeria	3	Scaricazione
12a	Maria Teresa	3	Caricazione
12b	Epiro	31	»
13a	Tirreno	31	Scaricazione
13b	Cereda	4	»
14	Istria	3	»
17	Epidauro	4	»
21	Laura	3	»
22	Albania	3	»
23	Sofia Hohenberg	31	Caricazione
24	Salento	2	Caricazione
25	Durham	4	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Dardania	5	»
» IV	Bar. Ed. Vay	9	»
» 0	Picton		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 91

Anch'egli non poteva pensare ad altro che a miss Anna. Fu solo quando volendo conoscere, come succede, tutti i particolari del salvamento, e facendoseli più volte ripetere, che la sua attenzione fu chiamata sull'uomo che teneva avvinghiata miss Anna e aveva reso più difficile il salvarla, e gli fu mostrato, giacente ancora in mezzo alla barca, il giovane francese, Grandcoeur, che egli riconobbe.

Lo fece trasportare con sua figlia alla piantagione, e il dottore rivolse anche a lui le cure intelligenti che lo salvarono per miracolo.

Miss Anna fu presto in piedi, tenendo vive nella memoria e nel cuore tutte le impressioni di quella terribile giornata, tra le quali primeggiava l'immagine del giovane, che, quasi prevedendo la catastrofe, non invaso dalla mania che a bordo aveva occupato tutti, le si era tenuto vicino, aveva preparato i mezzi per salvare lei, miss Anna; aveva esposto al ferro di un assassinio il proprio petto, perchè questi non si impadronisse della zattera, e aveva sacrificato forse la sua vita al proposito di non abbandonare la giovane straniera!

Il cuore di miss Anna palpitava allora di riconoscenza; ma questo affetto ebbe tempo di tramutarsi in uno assai più tenero e caldo, nei lunghi giorni ch'essa passò al letto del suo salvatore.

Le stesse osservazioni del padre e del dottore, che riguardavano come eccessive le cure e le premure di miss Anna per il giovane francese, resero più vivo in lei il sentimento della riconoscenza che essa gli doveva e la simpatia per l'uomo la cui generosità, la cui abnegazione non era dagli altri apprezzata come doveva essere, e come miss Anna apprezzava. Non mancò a compiere il lavoro, per cui il cuore di miss Anna si diede ad Andrea, il mistero e una punta di gelosia.

Chi era mai quella Giovanna che, nel delirio della febbre, Grandcoeur chiamava con tanta insistenza, che voleva andar subito a rivedere, che si doleva perchè non la lasciavano accorrere vicino al suo letto? Finalmente il delirio cessò, cessò la febbre, l'ammalato riprese qualche forza, e finalmente fu in grado di rendersi ragione del proprio stato, riconoscere dov'era, ricordarsi l'avvenuto.

Ma il ritorno alla vita, la convalescenza di Andrea, invece di avvivare le fiamme, per cui tanta materia era raccolta nel cuore dei due giovani, le sedò e parve anzi dovesse estinguere il fuoco.

Miss Anna si mostrò piena di riconoscenza, ma altresì di riserva, per il giovane malato che sull'altra sponda dell'Atlantico aveva lasciato affetti che sopravvivevano a crisi tanto terribili.

Se il signor Desrieux era pieno di espansione e di gratitudine, Andrea col fine tatto dei convalescenti, riconobbe subito che il piantatore, dando sfogo ai suoi affetti, pareva sempre avesse in mira di rispondere alle obbiezioni di qualcheduno.

Infatti il signor Desrieux, rendendo omaggio al servizio reso a lui e a sua figlia da Andrea, persuadeva sè stesso che aveva torto il dottore dubitando della realtà di quel servizio e del supremo disinteresse che lo aveva inspirato.

Andrea comprese istintivamente, d'un tratto.

Vi era, sotto quel tetto, qualcuno che aveva potuto dubitare di lui.

Dimenticando che quel qualcuno era sotto quel tetto un estraneo; non curandosi del sentimento della sua coscienza, illudendosi sulle cagioni della riserva di miss Anna, Andrea appena fu in grado di passeggiare, annunziò colla espressione della sua riconoscenza per i suoi ospiti, la sua risoluzione di non abusare più oltre della loro bontà a suo riguardo.

Miss Anna, se prima era riservata, ora diventò di ghiaccio; i suoi occhi e i muscoli della sua faccia non espressero più alcun sentimento. Fu il vecchio sangue francese del signor Desrieux che si ribellò a tutta questa etichetta, a tutto quel convenzionalismo, a quella affettazione di senimenti stranieri al cuore suo, di sua figlia e del salvatore di lei.

Le cose non dovevano andare così! La fortuna li aveva messi in contatto in momenti tali e così terribili, che era impossibile non si sprigionasse da essa una affezione viva, calda, sincera, che doveva durare fra la sua famiglia e Grandcoeur tutta la vita.

Cosa erano tutti questi complimenti? Cos'era questa freddezza? Perchè il francese deve partire in tal modo, così presto, da questa casa che egli dovrebbe sempre considerare come sua, dove doveva essere certo che tutti i cuori battevano sempre per lui?

Cos'era questa freddezza sopravvenuta in miss Anna, verso l'uomo che essa aveva insegnato a tutti a riconoscere come il più generoso, il più devoto, il più pronto al sacrifizio?

Il signor Desrieux tanto parlò, tanto disse, andò tanto in collera, e fece tante moine al suo ospite e a sua figlia, fu così sincero così franco e ad un tempo così furbo, parlò in modo così commovente del bisogno che all'età sua si risente di affezione, delle speranze che poteva aver concepito, delle fantasie che aveva accarezzato sull'avvenire della famiglia... che il ghiaccio di quei cuori orgogliosi si sciolse... si parlarono... s'intesero...

La misteriosa Giovanna scomparve per far luogo all'orfana fanciulla che non aveva altri al mondo tranne il fratello, scampato per miracolo alle onde del Mississipì e che ne aspettava, in un convento di Parigi, ansiosamente le notizie.

Non sorprenderemo nessuno dei nostri lettori dicendo, che pochi giorni dopo questa spiegazione, Andrea partiva da Planterose, ma partiva fidanzato di miss Anna, partiva per recarsi a prendere Giovanna e tornare in America a sposarvi la figlia del ricco piantatore, Desrieux.

V.

Mentre in America succedevano queste cose, Daniele aveva ripreso le sue passeggiate solitarie al Lussemburgo, ed era diventato ancora più tetro, più selvatico, più infelice di prima.

Nuove cagioni di angoscia si erano aggiunte alle antiche. Soffriva come il giorno della morte di Marta, amata da lui di quell'amore che non si arretra davanti al delitto.

[illegible] la speranza di trovare nell'affetto di Andrea, suo figlio, un conforto al suo dolore, svaniva davanti all'avversione del giovine verso di lui.

Andrea non aveva scritto una volta sola al suo tutore. Tutte le sue lettere erano dirette a Giovanna, e non vi si trovava mai un saluto per Daniele.

Inoltre, quel viaggio poteva avere conseguenze terribili.

Rigaudat aveva egli preso tutte le sue precauzioni?

Riuscirebbe Andrea a raccogliere qualche indizio che lo ponesse sulla traccia della verità?

E se dovesse un giorno conoscerla tutta, anche solo sospettarla, questa verità?

Allora, Andrea vorrebbe conoscerla tutta, e verrebbe a scoprire che suo padre non è morto in America... e allora?

Daniele sentiva i capelli rizzarsegli sul capo per lo spavento, a questa idea.

Aveva avvertito Rigaudat di stare in guardia, gli aveva raccomandato di evitare l'incontro di Andrea, gli aveva ingiunto per quanto efficaci potevano essere i suoi ordini, di tenerlo informato d'ogni minimo incidente.

(*Continua*).

†

Le desolate famiglie **Sinico, Hermet, Iesirschik** partecipano il decesso del loro adorato

GIUSEPPE SINICO

Maestro di musica

avvenuto questa mane.

I funerali della cara salma seguiranno Giovedì 2 gennaio alle ore 11 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Mario Della Vedova

impiegato della fabbrica Metlicovitz

spirava questa notte dopo brevissime sofferenze. L'addoloratissima consorte **Bianca**, il padre **Antonio**, i fratelli **Luigi, Giuseppe, Antonio, Rodolfo** e **Francesco**, le sorelle **Maria** ed **Anna** a nome anche delle cognate e della famiglia **Sgnidarich** e di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti. Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Giovedì 2 gennaio 1908 alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 Dicembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica tedesca che sappia qualche cosa d'italiano. Bachi 23, III, porta 11. 8800

CERCASI ragazza di servizio prontamente. Via Giov. Boccaccio 23, Höfer. 8796

CERCASI prontamente donna di servizio dalle ore 9-4. Indirizzo Piccolo. 158

CERCASI un giovane sarto fattorino che parli italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 194

CERCASI ragazzetta 2 ore al giorno per stiratrice. Via Castaldi 7. 8916

CERCASI ragazzo per lavori leggeri magazzino. Offerte Piccolo sub «Onesto». 8905

CERCASI ragazzina quale apprendista o venditrice per negozio. Indirizzo Piccolo. 145

CERCASI domestica capace per cucina. Giulia 24, primo, presentarsi con attestati. 8725

CERCASI prontamente domestica piccola famiglia, 12 cor. Vadirivo 16, primo. 10

CERCASI prontamente garzona calzolaia, con paga. Zoniuk, Passo S. Giovanni. 16

CERCASI prontamente brava ragazza, cor. 24; presentarsi con buoni attestati. Gatteri 5, II, destra. 222

CERCANSI cuoca e cameriera. Indirizzo al Piccolo. 180

CERCASI prontamente donna provvisoria prestaservizi a giornata oppure a ore. Indirizzo al Piccolo. 189

CERCO cuoca e cameriera Hotel, cameriera restaurant, ragazzo cantiniere, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo. Piazza S.ta Caterina 2. [illegible]

CERCASI [illegible] impiegato pratico nel ramo spedizioni, esportazione, nonchè di tutti i lavori di scrittoio, svelto corrispondente tedesco; inoltre impiegato, versato nel ramo importazione, corrispondente tedesco e possibilmente anche italiano; di più un praticante con buoni attestati scolastici, che parli e scriva nelle lingue italiana e tedesca, cercasi per lavori di scrittoio, come anche per il servizio fuori d'ufficio. Offerte per tutti i tre posti sono da inviarsi sub «Verlässlich» al Piccolo. 151

GIARDINIERE provetto cercasi prontamente; inutile fare offerte senza ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Giardiniere». 8840

TENITORE di libri, corrispondente tedesco, italiano e croato cercasi da primaria ditta. Preferiti quelli che assolsero Accademia commerciale. Offerte al Piccolo «Fiume 400» 8956

SIGNORE distinto cerca prestaservizi attempata, preferibilmente tedesca. Riceverebbe per abitazione cucina e cameretta. Durante il giorno sarebbe libera. Riflettenti vogliano presentarsi, possibilmente con attestati, nei giorni feriali dalle 4-5 p., nei festivi fino alle 10 ant. Via Palestrina 2, porta 10. 160

CORRISPONDENTE greco cercasi per il pomeriggio. Offerte «Greco» Piccolo. 187

PRESTASERVIZI italiana che si presentò Ireneo 4, III, non presa per differenza di salario, ripassi. 8954

DOMESTICA cercasi sappia cucinare, buoni attestati. Stadion 23, scala 2, p. 1. 52

PRIMARIA Società di assicurazioni popolari senza visita medica cerca in ogni capoluogo della Dalmazia persone abili ed attive. Ottime condizioni. — Scrivere al Piccolo sotto «Concorrenza.» 110

IMPIEGATO legale trentenne con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco occuperebbesi nelle ore libere quale amministratore o segretario. Offerte «Tauro» al Piccolo. 8926

IMPIEGATO regio offresi per pomeriggio corrispondenza italiana, croata. Offerte «Mercurio» Piccolo. 8920

OFFRESI signorina per condurre bambini passeggio pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 135

TRIESTINO venticinquenne pratico commercio, tenitura, punto franco, conosce 3 lingue, offresi quale impiegato eventualmente piazzista, viaggiatore, anche a prova. Offerte Piccolo «Benconosciuto». 8885

OFFRESI capo facchino bene conosciuto. Offerte «D.» al Piccolo. 8899

VENTENNE con conoscenza tedesco, italiano, pratico lavori scrittoio, discretamente corrispondenza, offresi quale comptoirista oppure diurnista. Gentili offerte sub «100» al Piccolo. 144

OFFRESI balia friulana fresca di latte. Indirizzo al Piccolo. 163

QUARANTENNE provetto negoziante, parla tedesco, croato, ungherese e italiano cerca prontamente posto magazziniere, viaggiatore o corrispondente tedesco, serbo-croato ed ungherese. Primarie referenze. Gentili offerte sub «Onestissimo» Piccolo. 8907

PRODOTTI chimici-droghe, offresi rappresentante. Offerte sub «Conosciuto» al Piccolo. 4

CORRISPONDENZA tedesca per due ore giornata, offresi impiegata. Offerte «Pratica» Piccolo. 8962

ISTRUZIONE

GIOVEDI' 2 gennaio 1908 cominciano nello studio linguistico-commerciale Cernè (via Caterina 4) lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana corrispondenza, conteggio commerciale, bancario, conversazione, grammatica tedesca, italiana (metodo proprio spicciativo, scritto espressamente per adulti) dattilografia (scrivere a macchina con dieci ditta, metodo Otto Burghagen). Onorario fior. quattro per due lezioni alla settimana, fior. dieci mensili per un'ora di lezione giornalmente. Rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi-allieve alle principali ditte. 142

SIGNORINA ventenne tirolese, con cognizione delle lingue italiana, tedesca, francese, cerca collocarsi presso distinta famiglia in qualità d'istitutrice per bambini. Rivolgersi casa Strosio in Telve Tirolo, Valsugana. 8883

SIGNORA tedesca istruisce bambini dai 3-7 anni, anche in francese. Offerte sub «Intelligent» al Piccolo. 8961

ASCOLTANTE darebbe lezioni per esami di Stato. Offerte «Ascoltante» Piccolo. 8921

STENOGRAFIA italiana insegno celermente alla perfezione, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 7860

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) principianti, perfezionamento, nonchè corrispondenza commerciale impartisco lezioni. Indirizzo Piccolo. 157

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso in gennaio. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 137

CERCANSI lezioni di violino a Barcola. Offerte sotto «Violino 2» al Piccolo. 67

ISTITUTO educativo Michele 14, convitto e doposcuola, ripetizione materie scolastiche, corsi privati accelerati [illegible] invecchiato [illegible] dalla salute malferma [illegible] 12862

[illegible] Tersicore. Oggi ore 3.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8695

AFFITTANZE

CERCASI prontamente per ufficio quartiere almeno 4 stanze grandi posizione centrica. Offerte con pianta al Piccolo sub «Ufficio». 8902

CERCANSI due stanze uso scrittoio. Offerte Piccolo «Posizione centro». 143

CERCASI stanzetta con ingresso libero. Offerte con prezzo «Aurelio» Piccolo. 7999

SIGNORINA maestra cerca camera bene ammobiliata, presso distinta famiglia. Posta centrale «Casella 209». 8898

IMPIEGATO tedesco, cerca stanza con vitto. Offerte sotto «Vienna» Piccolo. 8957

SIGNORINA cerca stanza vuota, Corso, presso piccola famiglia, con costo. Offerte sub «Carmen» Piccolo. 182

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 8815

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via San Giacomo 6, II, Corso. 8821

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, centro, prezzo mite. Informazioni Muda vecchia, appalto. 8875

AFFITTANSI osteria centro città, bene avviata, causa partenza, magazzini, quartieri. Chiozza 12, Thaller. 65

AFFITTANSI a S. Giacomo diversi appartamenti grandi e piccoli. Rivolgersi al portinaio della casa di via Montecchi N. 9. 8893

AFFITTASI presso famiglia tedesca stanza elegantemente ammobiliata con pensione. Via delle Acque 20, II piano, porta tredici. 8925

AFFITTASI stanza ammobiliata. Barriera N. 8, I. 8967

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Toro 1, I p. 5

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, chiara, prezzo mite. Gaspara Stampa 5, quinto. 8951

AFFITTASI stanzetta con costo presso buona famiglia. Via S. Giovanni 7, scala seconda, I. 217

AFFITTASI una stanza disobbligata, grande, vuota, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 208

AFFITTASI camera vuota a signora sola. Indirizzo Piccolo. 8911

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, p. 9. 8918

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 25, II. 8912

AFFITTASI spaccio vini senza fermativa, prezzo fior. 50 mensili, compreso decreto. Petronio, Caffè Goldoni. 168

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per due signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 8923

AFFITTASI camera ammobiliata. Piazza Barriera vecchia 10, I, porta 5. 132

AFFITTASI camera ammobiliata. Via dell'Olmo 14, I p. 8903

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina, cor. diciannove mensili. Indirizzo Piccolo. 146

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 8924

AFFITTANSI camere ammobiliate. Capuano 14. 8922

AFFITTASI uno o due amici, bella camera, buon vitto, prezzo mite. Farneto 11, porta 8. 192

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due signori. Carradori 16, IV, destra. 8939

AFFITTANSI due belle stanze vuote. Via Romagna 26, II, sinistra. 176

AFFITTANSI due grandi stanze con due letti, con o senza uso cucina. Via S. Zaccaria 5, I. 196

AFFITTASI camerino con letto. Via Casimiro Donadoni 26, porta 1. 8887

AFFITTASI camera elegante, soleggiata, vuota, anche ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 141

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto 11, primo piano, porta 4. 8891

AFFITTASI stanzino ammobiliato volendo costo, prontamente. Carducci 34, I, sinistra. 149

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Acquedotto 95, porta 5. 155

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Valdirivo 32, III. 153

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa. Kandler 1, mezzanino, porta 2. 154

AFFITTASI stanzetta vuota prezzo irrisorio. Via S. Michele 26, I. 135

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 24, quarto, destra. 8897

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti cor. 20, uno 10. Chiozza 15, III. 8881

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 130

AFFITTASI camera ammobiliata per 2 o 3 persone, vista sulla strada oppure per famiglia, con uso di cucina. Via Torre Bianca 5, III. 162

AFFITTANSI tre stanze vuote, uso di cucina. Paduina 9, rivolgersi portiere. 8908

CAMERA vuota o in parte ammobiliata. Via Bosco 38, I. 8802

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Farneto 60, III, destra. 51

MAGAZZINO da affittare prontamente. Rivolgersi Braicovich, via Ugo Foscolo 19. 13

5 fiorini camerino ammobiliato donna onesta. Canova 18, I piano. 207

CAMERETTA ammobiliata, bella, affittasi. Farneto 34, II, modico prezzo. 140

CAMERA uno, due letti, volendo comodità cucina, affittasi. Farneto 34. 7996

BELLA stanza, quieta, massima pulizia, affittasi a distinto signore, vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 175

STANZA grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa moderna, costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 177

SUBAFFITTASI causa trasloco quartiere 2 stanze, camerino, [illegible] splendida [illegible] cucina, [illegible] vista sul poggiuolo. Scorcola [illegible] 1, angolo via Commerciale, vicino villa Lidia. 8917

STANZA splendida ammobiliata, arieggiata, con stufa affittasi. Farneto 38, porta 14. 190

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, chiarissima. Coroneo 29, p. 15. 8896

CAMERA ammobiliata con uno o due letti presso famiglia tedesca affittasi prontamente. Remota 7. 169

SPLENDIDO quartiere affittasi prontamente due camere, cameretta, anticamera, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo confort, cor. 550. Via Bosco 17. 8944

RIPARTO di magazzino in città affittasi quale deposito. Rivolgersi via Carradori quindici. 186

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza in via Farneto 41, porta 5, appartamento composto di 3 stanze ed accessori. 9

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, bellissima, prontamente affittasi. Farneto 34, II. 7996

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI macchina a vapore (giocattolo) seconda mano per ragazzi, costruzione tecnica perfetta e in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 7541

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 55

FONDI in città o nelle sue vicinanze si comperano. Offerte dettagliate al Piccolo sub «A. P. 907» 134

COMPERO sempre mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 7994

COMPERO tutti i giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 7995

PRESSA da lettere usata a buon prezzo cercasi. Rivolgersi via Carradori 15. 188

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

DA vendere prontamente una stufa per stiratrice, 8 posti 7 ferri, 2 manichi, 2 poggia ferri, un tavolo ed altri utensili, tutto moderno, prezzo conveniente. Via Pietà N. 33, p. I, p. 13, rivolgersi direttamente. 8915

DA vendere divano «Vittoria», unica combinazione. Foscolo N. 3, tappezziere. 219

VENDESI grande pulto fino per scrittoio. Via Giosuè Carducci 28, magazzino. 8850

VENDESI prezzo derisorio botteghino frutta, erbaggi, posizione centrale. Petronio, Caffè Goldoni. 167

VENDESI macchina da calzolaio Singer in buonissimo stato. Acquedotto 85. 42

VENDONSI cartoline capodanno bromuro nere, colorate, lucide. Scherzi, sorprese. Ingrosso, minuto, prezzi concorrenza. Parini 12, Paruta, aperto tutti giorni. 32

VENDONSI alla Borsa vecchia 100 scalini da 2 metri, 100 da metro 1.40. 121

VENDO letto completo matrimoniale. Pietro Kandler 3, III piano. 8901

VENDESI posizione centrica, con vendita articoli diversi, avviatissima latteria, guadagno cor. 2000 annue, affitto fior. 13 mensili. Petronio, Trattoria 2 Colonne. 168

VENDESI avviata latteria-caffè, guadagno netto cor. 150 mensili, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 167

VENDONSI splendido letto fior. 30; lampada piedestallo 30; vasi chinesi, tappeti ricamati in oro, altre galanterie, costumi, domini, cappelloni maschera. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8906

VENDESI un focolaio grande nuovo. Via Tiziano Vecellio 8, fabbro. 8927

VENDONSI trumeau-specchio, sedia bambino, vasca piccola, sedie, prezzo irrisorio. Mass. D'Azeglio 3, porta 24. 165

VENDESI prontamente bicicletta Adler in buonissimo stato, f. 30. Lazzaretto 45. 166

VENDO vestito nero uomo e calzoni. Indirizzo Piccolo. 170

VENDONSI occasione bellissima stanza letto opaca, più due letti completi bene lavorati, sgabelli, lavamano, due materassi lana, armadio 4 cassetti. Canova 21, porta 5. 179

VENDONSI quadri, battaglia Lissa, uno Malacrea. Prezzi miti. Tiziano 2A, V, sinistra. 183

VENDONSI motocicletta due posti, sei cavalli forza. Camera completa matrimoniale. Rivolgersi caffè Bizantino, Trampus-Bacchetti. 185

VENDESI cucina popolare causa malattia proprietario, prova. Rivolgersi caffè Bizantino. Trampus-Bacchetti. 185

VENDONSI vestiti, cappotti impermeabili, stole, stivali, uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 7995

VENDESI botteghino erbaggi frutta vino oppure affittasi con utensili prontamente. Indirizzo Piccolo. 7744

VENDESI entro pochi giorni 2000 tese terreno vicino città, prezzo corone otto alla tesa. Zotter, caffè Fabris. 210

VENDESI elegante Landau eventualmente uno o due cavalli con finimenti. Via S. Lucia 12. 202

VENDESI paletot nuovo, buon prezzo, media corporatura. Indirizzo al Piccolo. 204

VENDONSI violino, flauto, macchina fotografica con accessori. Indirizzo al Piccolo. 178

VENDESI deposito vini con spaccio al minuto. Indirizzo Piccolo. 136

MACCHINE scrivere, Remington, Barlock, Densmore, Caligraph, Poligraph, Franklin, Yost, come nuove, con garanzia, prezzi convenienti, vendonsi. Poste 6. 125

PIANINO usato ottimo stato fiorini 130, cimieri abbellimento pianini vari disegni vendonsi Farneto 12, I. 8966

OCCASIONE vendesi un paio buccole brillanti solitari. Barriera 8, I. 8967

OCCASIONE. Vendonsi immobili verso pagamento annuo di capitale ed interessi. Indirizzo Piccolo. 223

GALLI padovani razza pura, vendonsi. Via Navali 12, piano I 12889

DUE cappotti finissimi vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 138

ALCUNE coppie German reali (mazzorini) domestici vendonsi. Offerte al Piccolo sub «Germani». 161

MOTOCICLETTA primaria fabbrica vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 164

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 8890

OCCASIONE elegante stanza da letto, modernissima, intagliata, colore moderno, prezzo mitissimo. Chiozza 15, secondo. 8909

STABILE riva al mare altro stabile moderno vicinanza città; fondo con stallaggi e magazzini, casa con fondo il tutto vendonsi. Rivolgersi Degano, Corso 32, I. 8000

SPOSI stanza letto completo vende falegname via Giuseppe Parini 2, interno. 209

STABILE città vendesi cor. 45.000, rendita 7000. Offerte «1908» Piccolo, escluso sensali. 201

STRENNA di capodanno vendonsi ultimi articoli oro, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 191

URGENTISSIMA partenza vendesi latteria molto avviata, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 184

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che fu veduta raccogliere portevisite posta Stadion pregata depositarlo Piccolo trattenendosi importo contenuto, scanso dispiaceri. 197

POVERA garzona modista smarrì lunedì 2 fantasie bianche. Prega portarle al Piccolo. 159

SMARRITO cane levriero grigio, statura media, pelo corto, risponde nome Tago; mancia portandolo portinaio via Teatro 2. 8950

SMARRITO fazzoletto lana bianco chiesa S. Antonio nuovo, durante benedizione. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 212

[illegible]

S. Silvestro 1905. La stupida cartolina può riprendersela ferma in posta Gorizia sub «Ebete». 8895

AMANTEA mia adoratissima. Anno novello siati prospero d'ogni felicità. Ti ho sempre in cuore. 216

VERGIESSMEINNICHT. Auguroti felice anno nuovo. Saluti e.... 1414

MARIA M. come promessomi questa sera Politeama. Corso 2 pom. 8935

LOTTA incessante. Se desidera risposta sottoscriva le Sue iniziali. 8943

LOLA mia. Accogli gli auguri caldi ed affettuosi che ti invia chi tanto t'ama. 8960

QUANTO bramerei rivedere colei che in gioventù compiacevasi scambiar meco parole amorose dai vetri della finestra! - Torre bianca. 8952

U d v. u. Vi auguro ogni bene, e che nel 1908 possa finalmente realizzarsi quell'agognato sogno. M..... 227

PRINTEMPS. Possa l'anno novello apportarle la felicità che sinceramente le auguro. Perdoni e dimentichi. A. 8959

ROMA. Per la vita che è l'essenza vitale della mia, ti giunga in questo giorno il mio sogno per augurio. Sogno che splende dell'immagine tua superbamente bella; sogno d'amore ardentissimo, di carezze, caro sogno di un futuro radioso. La completa fusione dei nostri cuori, l'immenso affetto, lo splendore e l'estasi delle anime nostre, trasformi ogni rovinio di forze a miraggio di vita d'infinito amore, a speranze di un più lieto avvenire. Eternamente immutabile. 8935

NAPOLEONE piccolo. Ricevuto, grazie. Le auguro di tutto cuore felice e prospero l'anno nuovo. Speriamo, speriamo bene. Tanti, tanti affettuosi proprio di cuore dalla sua sempre sua piccina. 225

PUPETTA. Perchè non rispondesti alla mia ultima inserzione? Perchè più non scrivi? Auguroti tutto il bene per il nuovo anno! Tante cose affettuose dal tuo Pupo!! 218

PINI. Mille felicitazioni ti augura chi immensamente t'ama. 226

MARGHERITA. grandissimo dispiacere lettera, debbo molto parlare prego ancora venerdì, certa sono grande favore, auguro felicissimo anno novello. 8955

OCCHIONI. Diletta del mio cuore. Anno novello siati portatore d'ogni felicità. 215

OLGA C...a. I più sinceri auguri per l'anno novello. Il mio pensiero è sempre a Lei rivolto. Ernesto. 8930

OCCHI Venere. Augurati fecondo di felicità l'anno novello colui che oggi un anno... Ardentissimi. 8933

GUERRIN Meschino! Colgo questo mezzo, ringraziare, ricambiare auguri; ignorando indirizzo. Anita. 213

GIOVANNI. Evviva, prospero l'anno novello pure Udine monumentale. Giovanni. 205

GRAZ. Gentil signorina G...... vi auguro il buon principio del nuovo anno. Sinceri, cari saluti. A. I....z. 8928

BRASILE. A te, idolo mio, conceda esistenza serena, cosparsa gioie infinite, circondata affetti sinceri, rallegrata benessere fisico; a me conservi tuo caro amore, racchiudente tutto! Questo il mio saluto all'anno nascituro. 224

BELLISSIMA giovane signora possidente unirebbe sue sorti con trentacinquenne ricco. Offerte «Violetta» Posta centrale. 8965

27 luglio. Ebbi notizie. Dispiacentissimo spero istessamente. Non ricevendo nuove riterrò tutto bene. Tutto vostro. 8958

1904. Leggesti inserzione giovedì?! Fervidi auguri pro 1908! Desideroso spiegazioni. Ardentissimi. 8962

10 Settembre. Sorridente la vita, desideri esauditi, felicità senza fine t'augura con tanti tanti il sole tuo. 8798

FASCINO irresistibile. Appagamento tuoi voti, pace, felicità, amore. Comprendimi!!! Incancellabili... M. 8936

CUFFIETTA! Nell'augurio per questo giorno, tutta l'anima mia disperata. Collepardo. 8913

CONTRACCAMBIO gli auguri. 8904

E. R. Prego ritirare lettera posta centrale il 3 gennaio. 174

LUNA 26. Nella speranza di vederti il secondo giorno dell'anno per augurarti a voce l'anno novello, accetta [illegible] più sinceri saluti dal tuo Pierin. 139

IMPIEGATO regio annue cor. 3600 cerca cor. 3000 verso prenotazione paga e depositando 2 polizze vecchie. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 83

SILVIO mio tesorino Lo ringrazio dei cari auguri e li contraccambio. Buon capodanno! Spero questo sarà migliore dell'altro. Affettuosissimi. 8919

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 8880

IL nuovo anno riporti sui cari e bellissimi occhi bruni della «Divina» il sorriso dolce e delicato d'un tempo, riporti il sole della passata soavità, l'arcobaleno consolatore... 12893

IPPODROMO. Questo giorno che tanto caro mi fosse il parlarti circostanze nostre vietaci, epperciò nell'immensità che sarà colmarti aggiungi pure il mio fervido augurio quale più intenso più grande d'ogni perenne felicità da te agognata. Monte. 8900

IMPIEGATO forestiero desidererebbe far conoscenza con bella, colta giovane, scopo matrimonio. Preferibile fotografia (massima discrezione). Sub «Anzegung» Posta via Stadion. 8940

IRMO. Sinceri auguri per l'anno novello. Trentaquattro. 8942

ANTONIA. Chi Vi ama e Vi amerà sempre, malgrado il Vostro rifiuto, Vi augura felice l'anno che sorge. Mirello. 156

AMOR mio ti auguro che l'anno novello diventi un po' più buono. Tanti, tanti. 8889

VERLASSEN.... Di felicità colmo ti sia l'anno nascente, giorni di gioia e di speranze lieti, - pace e giubilo ognor la vita tua fiorente - e il tuo cammin cosparso di fiori prediletti. Ti ama e ti augura.... 220

VENTAGLIO. Buon anno novello, tesoro mio. Grazie tuo gentil dono. 214

SOGNO di tutto cuore ogni possibile felicità per il nuovo anno. 8932

SIGNORINA buona famiglia educata, bella presenza, piccola dote, desidera corrispondenza con impiegato 30-40 anni, buona posizione, diritto pensione, scopo matrimonio; lettere non anonime «R. 222» posta centrale. 181

III. Ti sia prospero l'anno novello. Alla posta nulla trovai, attendo. Cordialissimi. 8884

DALMAZIA B. Auguri e felicitazioni per l'anno novello. Letto inserzioni. 8934

ELENA. Buon principio. R. 172

OTELLO. Prego ritirate lettera per giovedì alla centrale sub via ove abbiamo parlato, tanti saluti. Buon capo d'anno. Helios. 195

CERCO socia per latteria molto bene avviata, non potendo attendervi da sola. Indirizzo Piccolo. 152

SASSI. Pel nuovo anno tutto il mio cuore. 206

22-27. Tanto bene che a Voi desidero altrettanto male colpisca me, se non agii in buona fede, sinceramente. 8929

365. Ultima cartolina non comprendo. Contraccambio auguri. 8938

9. In occasione del nuovo anno unitamente ai miei fervidi auguri ti mando tesoro mio tanti di quelli che in fine delle tue lettere ti restano sempre nella penna. 8914

VEDOVA con modesto capitale verrebbe associata a lucrosa e garantita azienda e avrebbe oltre dividendo, vitto, alloggio gratuito. Offerte Piccolo sub «Floria». 8940

POSIZIONE indipendente offerta a giovanotto, disponente modesto capitale. Offerte: «Gennaio» Piccolo. 8937

CORONE 35.000 cercansi in buonissima seconda intavolazione, dopo 85.000 pupillari sopra casa nuova massimo confort, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Positivo». 17

CERCASI socio con cor. 3500 per cinematografo permanente, guadagno lucrosissimo garantito. Offerte sub «Permanente» al Piccolo. 196

CERCASI socio che esponga cor. 8000, con capitale assicurato, con utile oltre il 15 percento per, ingrandire commercio già molto bene avviato. Indirizzo Piccolo. 193

IMPORTANTE impresa di costruzioni assume la costruzione di case anticipando tutto il capitale occorrente ed accordando poscia una ammortizzazione fino di 10 anni, verso l'interesse del 5%. — Piani e progetti gratis. Offerte al Piccolo sub «H. E. 515» 133

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consorzisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi mitissimi. Scorzeria 11, terzo. 8941

GUANTI pelle lunghi bianchi, colorati, prezzi incredibilmente bassi; ogni compratore riceve regalo. «Al Guanto d'oro», Corso 49. 8862

FRANCOBOLLI collezione grande assortimento metà Senf. Cartoleria Pagliaro, Acquedotto 23. 148

MILLECENTO antichità. Incantevolissime cinquanta vedute: Perù. Una delle più splendide esposizioni. Ad insistenti richieste con domenica mai esposta: Roma. Panorama Stadion 171

AI 500 lettori della «Fiamma dell'Arte», anno felice! Dodici centesimi, Acquedotto due. 88

SACCHETTI, Raglan, Paletots, Mantiglioni, Mantelline, Cappotti pioggia, Vestiti, Gonne, tutto a prezzi ribassati. Jess, Barriera 15. 8953

SARTA Lach raccomandasi famiglie giornata, assume lavoro anche casa propria. Massimo Azeglio 7, III. 199

SOLTANTO nella cartoleria Acquedotto 23, riparasi qualunque oggetto in porcellana, vetro, marmo. Vendesi pure l'insuperabile mastice. 7867

CAMICIE da uomo donna, riparazioni, prezzo modico. Massimo Azeglio 2—4. 173

COSPETTONI, formaggio [illegible], salato, troverete nel negozio commestibili [illegible] canton 20. [illegible]

POVERA madre cinque figli darebbe figlia adottiva bambina otto ann[illegible] rizzo Piccolo.

FILATELICI! Volete fare un reg[illegible] capo d'anno? Recatevi nella [illegible]sciuta cartoleria Bonifacio, Acque[illegible] ove troverebbe un grandioso asso[illegible] serie e francobolli sciolti, a prezzi [illegible] temere concorrenza. 8892

DISCHI Odeon, Grammophon, Fonotipia, cor. 1 sino 25. Scambio usati. Grammofoni cor. 40 sino 150. Wiegele, Belvedere 3. 150

FUSTI olio vuoti circa dieci ettolitri vendonsi. Mardesic, Grumula 14. 211

NEL grande deposito vestiti, paletots uomo e ragazzi, costumini fanciulli e stole pelo vengono venduti col nuovo anno a prezzi grandemente ribassati. Jess, Barriera 15. 8953

PACIFICI! leggono tutti vivace «Fiamma dell'Arte» - 12 centesimi. Acquedotto 2; Sant'Antonio 9. 7897

CINEMATOGRAFO Helios, via Acquedotto 25. Splendido programma di assoluta novità. Grande successo. Tutte le signore e signorine che interverranno alla rappresentazione di oggi, riceveranno un artistico calendario. — Dalle 11-1 grande matinée. 131

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

ZANNONI Arturo via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 8592

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

BURRO cotto delle Alpi 1.40, fresco 1.80; pollame 1. Salumeria Caserma 13, Suban. 221

I proprietari dello Stabilimento Musicale
C. Schmidl & C.
Trieste, Piazza Grande Palazzo Municipale
augurano felice l'anno novello ai loro numerosi clienti ed amici.

Angelo Nichetto
propr. della «Trattoria Nichetto» in Rozzol e della Macelleria in Piazza Carlo Goldoni 6
augura buon Capodanno alla sua spettabile Clientela.
TRIESTE

A. Smerdou & C.
in Articoli per ricami
Trieste, Via S. Antonio 12 — *p. a.*

FABBRICA CALZATURE
— di —
V. E. & A. de Rossi
TRIESTE — *p. a.*

G. Michelazzi succ. G. Schollian
Trieste, Via Ponterosso 6 — *p. a.*

LUIGI PLESNICAR
unico depositario del OLEO-FRUKTOL e proprietario del
Negozio Commestibili in Via Giulia 29
Trieste — p. a.

L'Impresa Dustless
M. TORESELLA
augura alla sua spett. clientela felice Capodanno

Gildo Buri
PITTORE
augura felice l'anno novello alla spett. Clientela
Trieste

Giovanni Schuster
Rappresentante di Case estere e nazionali
TRIESTE — *p. f.*

LA DITTA
Alfonso Fabris
augura alla sua spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
TRIESTE

AI SIGNORI AVVENTORI del
Restaurant Lloyd
BUON CAPODANNO
Trieste — *Luigi Krainz*

Fervidi auguri e un grazie di cuore a tutti i frequentatori del
CAFFÈ PROGRESSO
Fratelli Eppi

Caffè Nuova York
TRIESTE — *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela di Trieste e provincia della
FABBRICA GIOIELLERIA-OREFICERIA
— di —
G. POMPILIO
Trieste, Corso 49

CARLO VITEZ & C°
Autorizzata officina per installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
augura alla sua spett. Clientela
BUON CAPODANNO
Trieste, Piazza S. Carlo N. 2.

M. LOVRINOVICH
IN VINI
augura felice l'anno novello alla sua spett. clientela, agli amici e ai conoscenti

FERDINANDO FERLETTIG
PITTORE E DECORATORE
augura alla sua spettabile clientela
BUON CAPODANNO

Giuseppe Fano fu Dr. Gustavo
Rappresentanze e Commissioni
Trieste, via Nuova 5, tel. 1973 — *p. f. a. n.*

Filiale della Banca Union
Trieste p. a.

Giovanni Janz
Filiale della Fabbrica Biliardi „SAINT MARTIN“
Trieste p. a.

Ditta Giov. Trouvé
TRIESTE p. a.

V. A. FISCHETTI
MACCHINE ED ARTICOLI INDUSTRIALI.
Rappresentanza di Fabbriche di Macchine, Ferriere e Stabilimenti affini.
TRIESTE
Via Gioachino Rossini 20 p. a.

CARLO BURGSTALLER
TRIESTE p. a.

F. ANTONICH
In Commestibili e Delicatezze
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela.
Trieste, Campo Belvedere, Telef. 1617.

Filiale dell' I. e R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria in Trieste
p. a.

Lo Stabilimento Lavatura e Stiratura a lucido
Francesca ved. de Bernardi
augura alla sua spett. Clientela
— BUON CAPODANNO —
TRIESTE
Via S. Nicolò N. 2, III p.

Ignazio Neumann
CAMBIOVALUTE
TRIESTE *per auguri*

Trieste-Office
Agenzia commerciale e immobiliare
Trieste, Via S. Giovanni 18
(angolo Via Torre bianca). Telef. 371 p. a.

Mandel & C.°
Trieste. p. a.

Sisti & Comp.
Negozianti in Cappelli
p. a.

Banca Commerciale Triestina
p. a.

FRATELLI FASSEL
Negozio Stivali americani
Walk-Over e Sorosis
TRIESTE, Corso 7 p. a.

Ditta **Emilio Segrè**
in Legnami
Trieste p. a.

Carlo Schönberger
SARTORIA
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela ed agli amici
TRIESTE
Via S. Caterina N. 11, II p.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela di Trieste e Provincia
- del -
Deposito Mobili di Vittorio Vosilla
TRIESTE, Via Sanità 8
angolo Via Porporella

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
PANETTERIA - PASTICCERIA
— di —
Ferdinando Bertos
Trieste, Via Stadion 21

Banca Popolare di Trieste
p. a.

Antonio Castro
chimico-farmacista
Trieste, Via S. Nicolò 18 p. a.

Ugo De Mejo
TRIESTE p. a.

GIOVANNI SIVITZ
Rappres. della Fabbrica Aug. Sattler - Graz
e Noleggio Tende
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE, Piazza Stazione 1

BUON CAPO D'ANNO
alla spettabile Clientela del
DEPOSITO SPECIALE
IMPERMEABILI, LINOLEUM, TELE CERATE
E OGGETTI DI GOMMA
di **Leopoldo Haas**
Trieste, Corso 2

Compagnia Singer
Società Anonima in Macchine da cucire
TRIESTE. p. a.

BANCA E CAMBIO VALUTE
Giuseppe Bolaffio
TRIESTE p. a.

GIUSTO PILOTTI FU GIUS.
invia sinceri auguri
alla sua spettabile Clientela.
TRIESTE.

La Ditta
Giovanni Sardotsch & C.°
in Vetrami e Terraglie
augura felice l'anno novello alla spett. Clientela
Trieste, Via Nuova 24

I migliori auguri di Capodanno
alla spett. Clientela della
DROGHERIA GIOV. CILLIA
TRIESTE

FIGLI DI ANTONIO CARNIEL
Trieste, Corso 13. p. a.

Antonio Schein
proprietario del
Buffet della Meridionale
TRIESTE p. a.

L' Orologeria di precisione
— di —
Emilio Müller
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE
angolo Via Ponterosso-Via Nuova 20

S. Öhler & C.° Succ.
in Mode e Manifatture
Trieste, Piazza della Borsa 8. p. a.

GIOVANNI KOZMANN
Autorizzato installatore di Acqua e Gas
augura prosperità
alla sua spettabile Clientela
Trieste, Via del Toro 6.

DEPOSITO
della Fabbrica per azioni di
BIRRA DI ZAGABRIA
TRIESTE, Via Valdirivo 4 p. a.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
M. CIRCOVICH
TRIESTE
Piazza della Borsa N. 12 p. a.

VITTORIO FLORIT
Lavoratorio artistico Mobili e Decorazioni
augura felice anno
alla sua spettabile Clientela
TRIESTE, Via S.ti Martiri 9

Società per azioni Greinitz
...ercio e l'industria in ferramenta
p. a.

LUIGI LORDSCHNEIDER
TRIESTE
Piazza della Borsa 5 p. a.

STABILIMENTO POLIGRAFICO
NATALE ZANARDINI
Trieste, Piazza S. Francesco p. a.

M. German
Floricultore
Via Michelangelo e Via Ponterosso. p. a.

Alberto Faber
in Legna da fuoco e Carboni
Trieste, Via Tesa 22 p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di
MICHELE ZEPPAR
in Stufe di maiolica e Focolai economici
Trieste, Via S. Giovanni 6 e 12
con Filiale a Zara

Oest. Siemens-Schuckert-Werke
Rappresentanza Trieste
p. a.

Confiserie Parisienne
Trieste, Piazza Nuova 1 p. a.

IL PROPRIETARIO
del
Buffet Automatico
augura prosperità alla sua spett. Clientela

S. DANN
la più grande Fabbrica di Cesti, Scope, Spazzole e Pennelli
TRIESTE
Via delle Torri - Via S. Lazzaro p. a. e f.

Giov. Sivitz
VINO TERRANO DEL CARSO
TRIESTE
Via Nicolò Machiavelli 30
Telefono 1007 p. a.

ROCCO & C.°
Fabbrica Apparati per gas acetilene.
I migliori auguri alla loro spett. Clientela di Trieste e provincia.

Emilio Hacker
p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di città e provincia
della ditta
RAFFAELE ITALIA
in Mobili
TRIESTE, Via Malcanton

L. BACHSCHMID
Pittore-Decoratore.
p. a.

Hôtel-Restaurant „Europa“
TRIESTE p. a.

Giuseppe Padoani
Autorizzato elettrotecnico
TRIESTE
Via S. Franc. d'Assisi 2. Telef. 1010 p. a.

Hôtel-Restaurant Volpich
Trieste. p. a.

PREMIATA
FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
Via Media 28 - Telef. 374 p. a.

Angelini & Benardon
in Armi e Munizioni
TRIESTE. p. a.

DITTA
C. N. TEVINI
TRIESTE
Angolo Via S. Antonio N. 2 / Via S. Nicolò N. 33 Palazzo Treves p. a.

Carlo Böcher
proprietario
del Cineografo in Piazza della Borsa N. 15 e del Cinematografo Edison in Via del Torrente (Palazzo Vianello)
TRIESTE p. a.

LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
augura buon capodanno
alla sua numerosa Clientela.
Agenzia a Trieste (Barcola)

Hôtel Restaurant Cavalletto
VENEZIA p. a.

Hôtel Riviera Splendid
Propr.
A. Andolfi, dell'Hôtel «Moncenisio», Trieste
RAPALLO p. a.

F.lli Cinzano & C.°
Vermouth e Vini
TORINO p. a.

L. André
Trattoria della Stazione ferroviaria
NABRESINA p. a.

La ditta ***de Stabile***
in Manifatture e Chincaglie
augura alla sua spettabile Clientela felice l' anno novello
MONFALCONE

Kollar & Breitner
Fabbrica Monfalconese d' Olii, Unto da carro
e Prodotti chimici.
Fabbriche di Cartoni, Asfalti, Naftalina, Carbolineo, Catrame e «Grossol».
MONFALCONE p. a.

Umberto T. Niederkorn
augura buon Capodanno
alla Spettabile Clientela del
RESTAURANT „ALLE ANTICHE MURA“
MONFALCONE

Nuova Fabbrica Liquori e Vini
G. MENIS & C.°
MONFALCONE p. a.

Hôtel de la Poste
GORIZIA. p. a.

Grand Hôtel Imperial-Sole
Traffellini & Rick
RIVA (Trentino) p. a.

Silvio Suster
Ferramenta e Articoli casalinghi
TRENTO
Via Paolo Oss-Mazzurana 9 p. a.

LODOVICO TOGNI
proprietario del
Caffè Via Romana
augura alla spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
TRENTO

Hôtel Europa
già Carloni
TRENTO p. a.

Hôtel Centrale
Propr. Emilio Rizzi
ROVERETO (Trentino) p. a.

Francesco Kohs
proprietario del
Restaurant della Ferrovia
TARVIS p. a.

ANTONIO STANFLIN
Deposito Mobili e Tappezzerie
FIUME
Via Municipio N. 3 e 11 p. a.

Grand Hôtel Europe
Fl. Rossbacher
FIUME p. a.

BUON CAPODANNO
ai signori avventori del
CAFFÈ EUROPA
FIUME
Piazza Adamich

MARIA IVANCICH
(Agenzia Gazzette)
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
FIUME, Via Riva 6

Farmacia Piccoli
LUBIANA p. a.

Hôtel Elefant
LUBIANA p. a.

Uberto Skalak
Trattoria della Stazione ferroviaria
STEINBRÜCK p. a.

AUGURI DI FELICITÀ
alla spettabile Clientela della
Fabbrica Salsiccie a macchina
di **Sebastiano Koschitz**
KLAGENFURT
Schulhausgasse 3 e Bahnhofstr. 11

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela dell'
Hôtel Moser
KLAGENFURT Propr.: Giulio Verdino

Caffè Anton Strauss
VIENNA
IV, Schwindgasse 19

GIOVANNI BATTARA
STABILIMENTO D'ARTI GRAFICHE
(Casa fondata nel 1875)
Macchine da scrivere «YOST» e «MONARCH». Fabbricazione Timbri. Apparati riproduttori.
TRIESTE
Via S. Antonio-S. Nicolò 33
Telefono 16-12 *p. a.*

Carta da ♠ sigarette
PIQUE
p. a.

Hans Schmidt
Trieste p. a.

Grande Stabilimento Fotografico „SEGALL"
Trieste, Piazza Borsa 7. *p. a.*

Auguri di Capodanno
alla spett. Clientela della ditta
GIUSEPPE PETRIS
in Chincaglie,
Giocattoli ed Articoli da viaggio
TRIESTE, Via Nuova 11

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di Trieste e provincia
della
Oreficeria Fei
TRIESTE
Via Malcanton 4 e 5

CALZOLERIA PARIGINA
Trieste, Via S. Antonio 4 *p. a.*

BUON ANNO
alla Spett. Clientela della
PHOTO MATERIALS C.y
Deposito Articoli fotografici ed ottici
TRIESTE, Via Ponterosso 6

LE DITTE
Giuseppe Urbanis & A. Moretti & C.°
augurano alla loro spett. Clientela felice l'anno novello.
Trieste

LUIGI RIZZI
proprietario della Fabbrica a forza motrice
PASTA ALL'UOVO e TORTELLINI
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
Trieste, Via Solitario 17

Rodolfo Rötl
Rappresentanza con Deposito della Fabbrica
Biciclette, Motociclette ed Automobili
— Les Fils de Peugeot Frères —
TRIESTE, Acquedotto 21 *p. a.*

ERMANO PECENCO
Macchine da cucire, per ricamo e da calze
augura alla sua spett. clientela
felice l'anno novello
Trieste, via Muda vecchia 3.

BUON CAPODANNO
ai signori Consumatori del
CREMA MOSCATO
specialità della ditta
Di Liberti & Trusiani
TRIESTE.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela del
PREMIATO STABILIMENTO PIANOFORTI
E. Warbinek
TRIESTE
Piazza Carlo Goldoni 12

La Ditta in Mode
Giusto Scrosoppi
augura felice l'anno novello
alla spettabile clientela.
TRIESTE.

LA DITTA
Attilio Depaul
produttrice del «Crema Marsala» e «Depaul Elisir»
augura felice l'anno novello
alla sua spettabile Clientela di Trieste e Provincia.
TRIESTE, Piazza della Borsa 7

Carlo Wieninger
Trattore
Trieste, Borsa Vecchia. p. a.

Giulio Szábo
„ALLA CITTÀ DI LIONE"
Specialità Seterie
augura la massima felicità
alla sua spett. Clientela.
TRIESTE, Piazza Borsa 3.
LIONE, Rue de la République 8.

Succ.ri Fratelli Frennez
TRIESTE p. a.

La Ditta
W. Strehler
in Oggetti di Cancelleria
augura felice l'anno novello
alla sua spett. Clientela.

Indra Tea Import Company
Trieste, Via Rossetti 4 p. a. e f.

London Bisquit Factory
A. Gatti
Trieste p. a.

Figli di Haggi Giorgio Haidinyan
TRIESTE *p. a.*

La Ditta
SILVIO MONICO
augura alla sua spettabile Clientela
felice l'anno novello
TRIESTE

Antonio Skerl
MECCANICO
Rappresentante generale della Fabbrica
Automobili e Motociclette JOHANN PUCH di GRAZ
Trieste, Piazza C. Goldoni 10 e 11 *p. a.*

Francesco Bin
Pittore-decoratore
TRIESTE, Acquedotto 17 *p. a.*

LUIGI ALBERTI
in frutta fresche e secche
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE
Via S. Spiridione 12, Telef. 1084

Isidoro Fazzini
Procuratore delle Fabbriche
A. ZANKL FIGLI
porge alla Spett. Clientela di Trieste e della Provincia i suoi migliori auguri per l'anno nuovo!

DITTA
Alessandro Levi-Minzi
Trieste p. a.

La procura degli
EREDI di GIUSTO BIASUTTI
BANDAIO
augura felice l'anno novello
alla sua spettabile Clientela.
TRIESTE
Via della Barriera vecchia 10

EDOARDO SCHAMBIK
in Chincaglie e Giocattoli
TRIESTE
Piazza della Borsa 8 p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela
della Ditta
Succ. PIETRO TAVOLATO
TRIESTE, Corso 19.

Latteria „Trifolium"
TRIESTE *p. a. e f.*

LA DITTA
TOMMASINI & NAVARRA
Stabilimento elettro-tecnico
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
TRIESTE
Via Gioachino Rossini 28

Giovanni Haberleitner
proprietario dell'Hôtel Central
Trieste p. a.

Esposito & Bassa
in Manifatture
Trieste, Via S. Antonio 1 *p. a.*

Nuova Fabbrica Specchi
- di -
ATTILIO PIZZORNO
Trieste, Via Giuseppe Parini 9 *p. a.*

Giovanni Caramelli
e famiglia
Proprietario
dell'Hôtel de la Ville
TRIESTE *p. a.*

EMILIO BOUILLON
in Vini, Liquori, Conserve alimentari e Frutta secche.
TRIESTE. *p. a.*

Premiata Fabbrica Birra
M. JUDTMANN
TRIESTE *p. a.*

I migliori auguri di Capodanno
alla spett. Clientela del
Premiato Stabilimento Pianoforti „GERMANIA"
Trieste, Via Cavana 7

CABRINI & MANGARINI
Specialisti
per la qualità superiore di Vermouth
Trieste, Via S. Nicolò 10 *p. a.*

Fabbrica Cemento Lengenfeld
Società per Azioni
TRIESTE p. a.

A. & B. Bonetti
Trieste, Corso 31 p. a.

R. Ditmar, Gebrüder Brünner
S. p. A.
p. a.

LUIGI PERITZ
Fabbrica Cordaggi e Deposito Reti da pesca
TRIESTE
Vie: Sanità 24, Cavana 23
Mercato vecchio 4, Piazza Caserma 3 *p. a.*

TINTORIA
- di -
VITTORIO CARNIEL
Trieste, Via S. Antonio 9. *p. a.*

Giorgio Schinigoi
in Confezioni da Signora
Trieste, Piazza della Borsa 10 *p. a.*

Vittorio Miclavez
proprietario del
CAFFÈ ALLA STAZIONE
TRIESTE *p. a.*

Francesca Vodusek
CONFISERIE
TRIESTE
Via S. Spiridione 6 *p. a.*

Rodolfo Exner
TRIESTE. *p. a. e f.*

AUGURI DI FELICITÀ
ai Signori Avventori di
ANTONIO FURLAN
Negozio Delicatezze
TRIESTE, Via Cavana 13

Officina da Fabbro e Meccanica
Arturo Petruzzi fu Ant.
TRIESTE
Via A. Pacinotti (ex And. Fornace)
Filiale Via Pondares 10, Telef. 971. p. a.

Paolo & F.lo Tropeani
p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di
GUSTAVO BONAZZA
DEPOSITO MOBILI
TRIESTE, Piazza Barriera vecchia
angolo Via Giorgio Vasari

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela della
Fabbrica Guanti di G. Valerio
Trieste, Piazza Cavana 3

La ditta in Manifatture
STRUCHEL & JERITSCH
augura alla sua spett. Clientela
Buon Capo d'anno
TRIESTE
Piazza Nuova angolo Via S. Caterina

Schnabl & C.° Succ.
UFFICIO TECNICO
con Deposito Macchine ed Articoli tecnici
p. a.

N. Fogl
Premiata Fabbrica Busti
Trieste, Piazza Grande. *p. a.*

The Gramophone Company (Italy)
Ltd
Filiale Trieste: Piazza Borsa 13 *p. a.*

LUIGI ZUCULIN
Premiata Fabbrica Tende ed Asfalti
TRIESTE *p. a.*

THE SALUS COMPANY
Premiata Fabbrica
Saponi igienici e profumati, Acqua Chinina,
Acqua di Colonia, Polveri di Cipria, ecc.
Trieste, S. Andrea *p. a.*

G. G. FRANCA
Deposito Vini di Parenzo
di propria produzione
augura alla Spett. Clientela ogni felicità
Trieste, Via S. Lazzaro 12

Schröder & C.°
Rappresentanza generale per l'Austria e Trieste della
«The Cunard Steamship Company Limited», Liverpool
Servizio regolare passeggeri
fra Trieste e Nuova York.
p. f.

Confiserie Eppinger
p. a.

BUON CAPODANNO
augura alla spettabile Clientela
la ditta
Giuseppe Eppinger
TRIESTE

ANDREA SUSIG
proprietario
delle Pistorie site in Via Acquedotto 59 e 95 e Via Santa Lucia 6
augura alla numerosa sua spett. Clientela felice l'anno novello.

LUIGI BENELLA
Pittore-decoratore
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
TRIESTE
Via S. Giovanni 2 (palazzo Salem)

LORENZO BERNARDINO
in stoffe da uomo
augura felice l'anno novello
alla sua spett. Clientela di Trieste e provincia.

AUGURI PER CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Antica Drogheria G. A. Ongaro

GIOVANNI BARONE
proprietario del
Restaurant alla Stazione
TRIESTE
Piazza della Stazione N. 3 p. a.

MAGAZZINO CONSUMO BURRO
e
GENERI ALIMENTARI
Trieste, Via Valdirivo 4 p. a.

La Ditta
Roberto Metzger & Co.
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
TRIESTE

BUON CAPODANNO
ai Signori Avventori della
TRATTORIA ROCCO
— già Trattoria Bissaldi —
Trieste, Via Gioachino Rossini 20

Francesco Primc
augura felice l'anno novello alla sua spettabile Clientela,
agli amici ed ai conoscenti.
Trieste, Piazza Barriera vecchia 8

LUIGI SANZIN
DEPOSITO PIANOFORTI
augura ogni felicità
alla numerosa sua spett. Clientela
TRIESTE
Via Vincenzo Bellini 13

AI CORTESI AVVENTORI
del
Caffè Diana
e del
Bar Milanese
auguri e felicitazioni.
TRIESTE *Dev. Angelo Palma*

GINO TREVES
Callista operatore
ai clienti e amici
TRIESTE *a. e f.*

ARTURO ZANNONI
ASSORTIMENTO PIANOFORTI E PIANINI
augura alla sua spett. Clientela
felice e prospero l'anno novello.
Trieste, Via S. Lazzaro N. 2.

Tipografia Morterra & C.
TRIESTE. *p. a.*

STABILIMENTO TRIESTINO
— di —
SORVEGLIANZA E CHIUSURA
p. a.

BUON CAPODANNO
ai Signori avventori
del
CAFFÈ TOMMASO

GIUSEPPE CLEMENCICH
amministratore di stabili
TRIESTE *p. a.*

EMILIO BELGRADO
proprietario della
Trattoria ai Volti di Chiozza
p. a.

Lettori, buon anno! Abbiamo accompagnato al sepolcro, alla mezza di questa notte, quel simbolico vecchio che si chiama anno: e l'accompagnamento è stato semplice, senza strepito, senza quasi gioia se non per qualche ora intorno alla candida tovaglia che ha visto la felice radunata famigliare. Purtroppo, per quanto le anime buone cerchino di perpetuare le antiche gentili tradizioni, noi siamo vinti dalla furia delle cose e degli avvenimenti. Man mano che l'età nostra procede, un cumulo di nuove cure, di più dure preoccupazioni, di più acri passioni ci investe e ci trascina fuori del cerchio luminoso e confortatore che il sentimento vorrebbe stringere intorno a noi. E anche le poche ore serene che riusciamo a strappare (a chi? al convenzionalismo sociale, alle preoccupazioni materiali, a noi stessi?), hanno qualche cosa di amaro che, proprio, non consola.

Riandando le grandi giornate di quel ciclo di ore che forma l'anno, noi troviamo molte ore di sconforto. Oh tante! Ma pure, qua e là, qualche spiraglio di luce, dirizza sul nostro pensiero i suoi riflessi rosati. La forza della tradizione, la bontà che ognuno ha in cuore, la nostalgia della felicità, la fortuna, o il caso, o l'interesse, o l'amore, hanno pure, durante l'anno, fatto squillare in fondo all'anima nostra uno scatto di risa, un inno di trionfo, un canto di vita e di ebbrezza. Oh, sì! per quanto l'esistenza possa essere triste e amareggiata, non v'è creatura umana, per umile e dolorosa che sia la quale non abbia da ricordare e da desiderare uno di quei divini momenti.

Oggi che abbiamo lasciato dietro di noi, nel fatale andare verso il tempo, uno di quei pochi paragrafi che formeranno il libro della nostra vita, raccogliamo, tra il grigio, gli sprazzi brillanti che ci furono concessi; e aggrappandoci alle consuetudini famigliari e stringendoci a quanto di più sacro e di più puro ha la vita, auguriamoci che nell'anno oggi iniziato le pagine rosee siano più numerose e più lunghe.

E auguriamoci di trovarci ancora, di qui ad un anno, scrittori e lettori del «Piccolo», a seppellire, il meno tristemente che sia possibile, quel simbolico vecchio che vorremmo vedere ancora vivi per un tempo infinito.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del M.o Giuseppe Sinico, dai signori: Roberto ed Enrica Jesirschik, nipoti dell'estinto, cor. 10; Ugo e Carla Boccasini cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dalla famiglia Musatti di Firenze corone 30.

Raccolte all'ultima cena del 1907 dalla lunedina alla Città di Parenzo cor. 10.

Da vecchi condiscepoli riunitisi per il decimo anniversario dell'esame di licenza dato al Ginnasio di Capodistria cor. 25.

Da Bianca ed Ettore Apollonio, per essere dispensati dall'inviare auguri di Capodanno, cor. 5.

Dalla prima decuria, facendo voti che nell'anno novello se ne formino d'altre, contributo per il gennaio, cor. 10.

Ultimo contributo settimanale pro 1907 dal tavolo «Caffè Specchi», cor. 2.

In occasione del Capodanno, dalla sig.a Alessandra Bernardon cor. 1.

50.o contributo settimanale del gruppo signorine «Pro lingua nostra», cor. 2.

Ricavato da una tombola umoristica in Casa Dall'Olio, cor. 2.

Emilio Rassevi cor. 2. Giuseppe Traversani corone 2.

Festeggiando Adina la notte di S. Silvestro, cor. 3.

Ricordando la Lega nel nuovo anno 1908, raccolte nella famiglia Quarantotto cor. 20.

Fidenti nell'avvenire, cor. 3.12.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero cor. 2 da Visintini, per una scommessa perduta.

— Ecco la 4.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale».

da *Trieste*: Alessandro Marangoni cor. 3, Vittoria ved. Daurant 2, Ing. G. dott. Depangher-Manzini 5, Pietro Bonifacio 2, Pietro Lanza 1, Pietro Lanza 1, Benedetto Basilio 1, Carlo Saocomani 2, Renato Cronnest 2, Italico Salidussi 2, Giacomo Filini 2, Laura Cofler 3, Maria Cofler 3, dott. Attilio Cofler 3, Carlo Battistig 5, prof. Luigi Morteani 2, Gius. Bratascheviz 3, Giorgio Tesser 1, Giov. Giuresich 3, Augusta Bedinello 20, Lia Visintini (Barcola) 2, Giov. Lovrinsich 2, P. F. Gabrielli 5, Giov. Bradach 5, Cat. ved. Caprin 10, Comingio Anese 3, P. C. 20, Carlo Floreani 3, Sam. Iesurum 5, Lorenzo Marchig 2, S. Feigelmüller 1, Ida Revere 1, Ines Mingotti 1, N. N. 1, Almerigo Benco 1, Eugenio Borri 1, A. Andreicich 1, Albino Legat 10, E. Semeniz 2, Duilio Romano 2, Maria Petronio 1, Aless. A. Geralopulo 1, G. Bolaffio 1, S. M. Stavro 20, Enrico Manzulla 5, Ruggero Flegar 2, Cap. Andrea Bartole 5, prof. Girolamo Curto 2, Narciso Polli 1, Eugenio d'Italia 5, dott. Carlo Ravasini 5, Anna Castellani-Pappa 2, Carlo Pappa 2, Nicolò Quarantotto 5, avv. Cuzzi e fam. 5, Ant. Boccardi 5, dott. Angelo Luzzatto 5, Carlo Rieppi 1, G. Piccoli 2, Marco Finzi 2, Beatrice e V. Cusin 10, G. B. Petz 10, Carlo Cossitz 10, Giorgio Schinigoi 5, Enrico Petz 10, dott. Camillo Bozza sen. 20, Ant. Zermann 2, Adolfo Gorini 1, Carlo Cozzi 1, Riccardo Marsich 2, Gino Colognatti 2, Paolo Reindler 1, Edoardo e Riccardo Klein 2, Alberto Levi 1, ing. Enrico Vivante 8, Romano Tamaro 2, Gugl. Delvecchio 5, Luigi Walcher 5, Carlo Walcher 5, Amalia ved. Davanzo 2, Giuseppe Davanzo 2, Maria Davanzo 2, Eletta Davanzo 1, Arduino Davanzo 1, Clotilde Marina 3, Gius. Jeran 2, Carlo Winninger 2, Fratelli Dolfi 4, Augusto Bosnia 5, Enrico Bonetti 5, Arturo Coen 1, Enrico Bonelli 2, ing. Ettore Luzzatto sen. 20, Cesare Zanutti 3, Ernesto Alpron 5, Polakovics 10, Vitt. Ugo Pontini 5, Luigi Pascutti 3, Andrea Pigatti 10, G. Osvaldini 2, Paolo Oblath 4, Emilio Oblath 4, Melan 5, Gregorio Mose 1, Galileo Jeroniti 2, Angelo Levi 2, Giacomo Marsiglio 2, Luisa Marsiglio 1, Adolfo Fontana 5, ing. Gius. Mussafia 2, W. Strehler 2, cav. Leonardo Carbonaro 3, Emilia Vivante-Mordo 6, Giorgio e Fanny Vivante 6, cav. Franc. de Parisi 10, Dino Risigari 5, Giulio Fischer 5, Ant. Bettioli 2, Amelia Snasich 5, Ant. Civran 2, Giov. Pettener 2, comm. Giac. Fano 20, Nora Prister 1, Maria Prister 1, Giac. q. E. Prister 2, Franca Consuelo Prister 1, Maria Salarini 4, Gemma Gabrielli 5, Ant. Luigi Tempesta (Servola) 1, Franc. Pecchiar (S. Giovanni) 1.

da *Gorizia*: comm. Luigi cav. de Pajer cor. 20, dott. Mario cav. de Pajer 10, Miani Busolini 2, avv. Vitt. Cesciutti 3, Anna Braida 1, Gius. Paulin 2.

da *Gradisca*: Melchiore Lius cor. 3, Giov. Valle 1, Valentino Patuna 1.

da *Villanova di Farra*: Giuseppe Carlini cor. 4.

da *Cervignano*: Brisighelli cor. 1, ing. Giacomo Antonelli 30, B. Ponton 2.

da *Aiello*: G. B. Venier cor. 2, L. Jursche cor. 2.

da *Monfalcone*: Mattia Weber cor. 2, Gabr. Biasoli 2, Gius. Bonavia 5.

da *Ronchi*: Dottori cor. 20, dott. Pio dei Gravisi Barbabianco 6.

da *Sistiana*: Domenico Povernich cor. 2.
da *Duino*: Pietro Duse cor. 2.
da *Aquileia*: Dom. Pozzar cor. 5.
da *Fiumicello*: A. Montanari cor. 4.
da *Scodovacca*: Ing. Gius. Chiozza cor. 30.
da *Lucinico*: Ant. Fornari cor. 4.25.
da *Aidussina*: Aurelio de Gasteiger cor. 5.
da *Pola*: Enrico Pregel cor. 10, Famiglia Peschle 5, Paolo Turina 2, cav. avv. Lodovico Rizzi 50, Adele Perini 1, Giovannina Liebman 5, ing. arch. Pellegrini 5.
da *Parenzo*: avv. Andrea Amoroso cor. 10, dott. Guido Becich 10, dott. A. Pogatschnig 5, Gius. Calegari 5, dott. Carlo Mecchia 5, G. Ventrella 5.
da *Albona*: dott. Pietro Ghersa cor. 3, Carlo Belliani 2.
da *Dignano*: dott. Cleva cor. 10.
da *Buie*: dott. Luigi Gironcoli cor. 20, S. Tagliapietra 1, Vittorio d'Ambrosi 5, Antonio Tutti 3.
da *Portorose*: G. O. Frediani cor. 10.
da *Pirano*: dott. Dom. Fragiacomo cor. 3, dott. Ugo Contento 5.
da *Portole*: Cost. Niederkorn cor. 2.
da *Verteneglio*: Matteo Gardevich cor. 2.
da *Ossero*: Giacomo Salata cor. 2.
da *S. Lorenzo Pas.*: Giov. Rocco fu Dom. cor. 5.
da *Capodistria*: Giorgio de Favento cor. 2.
da *Pieris*: Carlo Spanghero cor. 1.

Per non peccar d'amore verso la Lega Nazionale. Entriamo nella stagione delle feste, dei convegni; delle serate nelle quali tanto si danza che divengono esse stesse «danzanti». La gioventù non si fa pregare di accorrervi, e chi non è più giovane non si fa pregare di aiutare allo svago della gioventù. Visto dunque tanto perdurante entusiasmo, vi sono stati negli ultimi anni alcuni cuori fervidi che hanno pensato a farne approfittare più largamente la Lega Nazionale. Il fuoco del carnovale ardesse sull'ara sacra. E feste e convegni e festini vennero dai rispettivi organizzatori dedicati alla Lega: e a migliaia i biglietti d'invito si diffusero nella cittadinanza sotto il nome tutelare dell'associazione.

Eccellente intenzione, se non fossero stati troppi ad averla. Ardendo in troppi cuori l'iniziativa d'amore, si correva il pericolo di peccare di un eccesso d'amore. Oggi una veglia, domani un convegno, posdomani un festino, si sarebbe finito col domandare un tributo per la Lega tutti i sette giorni della settimana. Ora, la Lega, ad un certo punto, non poteva più lasciar fare. Essa ci tiene certamente all'assiduo tributo dei cittadini; essa ne ha immenso bisogno, e con belle parole cerca tutti i modi di farlo comprendere; ma non può passare per un'importuna che, ottenuto appena un dono, ne lascia chiedere un altro in suo nome, e non finisce più di sollecitare. Equilibrio e misura ci vogliono in tutte le cose: e in seguito ad una deliberazione di massima presa l'anno scorso dalla Direzione centrale, la Direzione del gruppo di Trieste ha disposto quest'anno di invitare pubblicamente quanti intendono bandire festività carnovalesche a suo vantaggio, ad informarla in precedenza, affinchè possa giudicare in ogni singolo caso se sia opportuno che essa accordi all'iniziativa il suo appoggio.

Bella decisione e che speriamo sarà rispettata e non intesa da alcuno come una limitazione al suo amor patrio. Occasioni di contribuire alla Lega Nazionale non mancano ai volonterosi: oggi è l'arruolamento dei cittadini nelle generose liste di Capo d'anno, e domani sarà il concorso entusiastico alla grandiosa veglia di tradizione. E - a proposito - hanno tutti rimandato alla Direzione della Lega Nazionale le schede che essa diramava di recente, da riempirsi di nuovi nomi di soci? Quanti non l'hanno fatto, lo facciano: la Lega sta raccogliendo le liste e conta le nuove sue forze, i militi nuovi delle sue falangi. Quanti non l'hanno fatto lo facciano: il primo dovere verso la Lega è quello di ingrossare le sue file e di chiamarvi dentro, se è possibile, tutti gli italiani delle nostre provincie!

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

Enrico Petz cor. 10, Giuseppe R. Petz 10, Cristina P. 5, Elena 2, Menelik 1, Stellio Petz 1, Lucio Lettich 1, Fr. Bolle 1.

* Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente:

Prof. dott. Bernardo Benussi cor. 5, prof. dott. Ferd. Pasini 5, prof. Renato Marussig 5, Gius. Devescovi 2, Bice Farolfi 2, Gemma Segallo 1, Ida du Ban 1, Girolamo Tevini 1, Gius. Ziach 2, Oscar Bernorelli 1, Enr. Friedrich 1, Teresita Bonicelli 2, Emilio Goineau 1, Luisa Grimme 2, Maria Anaclerio 2, Gisella Perdich 2, Ern. Filli 2, Edvige Costantini 2, Adele Lonschar 1, Clotilde Arnerrytsch 2, Valeria Neppi 2, Emma Fritsch 2.

Alla Minerva. Una lettura gentile si annunzia ad inaugurar l'anno nuovo della nostra Minerva. Venerdì 3 corr., alle 8 di sera, la signorina Giacinta Gallina, giovane ingegno studioso, colto e versatile, leggerà sopra un argomento delizioso della storia del teatro e della vita italiana: «Maschere».

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa del Capodanno, verso il mezzodì.

La notificazione luogotenenziale sulle addizionali e sul soldo pigioni. Ieri fu pubblicata la notificazione della Luogotenenza di Trieste del 30 dicembre 1907, circa la riscossione delle aumentate addizionali alle imposte dirette e della tassa sulle pigioni (soldo pigioni) nella città di Trieste e nel suo territorio per l'anno 1908. La notificazione dice:

«Oltre alle addizionali alle imposte erariali di consumo già pubblicate con la notificazione del 18 dicembre 1907, N. Pr. 216/27, verranno riscosse, in seguito alla sovrana risoluzione dell'8 dicembre 1907, dal 1. gennaio fino al 31 dicembre 1908 le seguenti addizionali e tasse, deliberate nella seduta del Consiglio della città di Trieste del 27 settembre 1907, e precisamente:

«1. Le addizionali all'imposta generale sull'industria della I, II, III e IV classe, all'imposta industriale delle imprese soggette a pubblica resa di conto, all'imposta sulle rendite ed in fine all'imposta sugli emolumenti maggiori (con le eccezioni stabilite dalla legge del 24 giugno 1898, B. L. P. N. 19) nell'importo del 60%;

«2. l'addizionale all'imposta casatico pigioni nell'importo del 23%;

«3. la tassa comunale indipendente sulle pigioni (soldo pigioni) nell'importo del 5%, con la eccezione però che le pigioni fino all'importo massimo di cor. 350 restano libere da questo aumento.

«Un tanto si porta a pubblica notizia in obbedienza al dispaccio dell'i. r. Ministero dell'interno del 10 dicembre 1907, N. 43288».

Le Commissioni per l'imposta industriale e personale. Sotto la presidenza del presidente sig. Giacomo de Kuhacevich rispettivamente dei vicepresidenti signori Paolo Baricevic, Alfonso Schaffenauer ed Aronne Craglietto le Commissioni per l'imposta industriale terminarono le trattazioni relative al biennio 1908-1909 e le Commissioni per l'imposta personale quelle riguardanti l'imposizione per il 1907.

Gli ordini di pagamento per l'imposta industriale, che saranno emessi in base ai conchiusi commissionali, si potranno intimare solo dopo che sarà conosciuto il risultato delle discussioni della Commissione contingentale a Vienna. Fino alla intimazione dei nuovi ordini di pagamento i contribuenti pagheranno l'imposta industriale secondo le vigenti disposizioni sulla base della prescrizione che valeva per il 1907.

Nella Commissione per il territorio l'on. Alessandro Schröder ed in quella per la città l'on. dott. Eugenio Brunner espressero a nome delle Commissioni i ringraziamenti alla presidenza, ai relatori e al personale di contabilità per la loro encomiabile cooperazione.

Le elezioni suppletorie di quest'ultime Commissioni seguiranno fra breve e precisamente per la Commissione di stima del Territorio nelle giornate dell'8, 9 e 10 e per la Commissione di stima della città l'11, 13 e 15 gennaio.

La galleria di via Silvio Pellico. O una notizia di giornale fu male interpretata o qualche burlone s'è preso il gusto di sorprendere la buona fede di numerose persone; perchè stanotte, tra le 11 e la mezzanotte e un po' più tardi, via Silvio Pellico e piazza Carlo Goldoni, si affollarono di pubblico che attendeva lo scoccar delle 12 per veder..... aprirsi la galleria alla circolazione pubblica. Fra le 11.45 e le 12 il pubblico era diventato massa imponente, tutta raccolta nell'attesa di un avvenimento..... che non avvenne. La galleria rimase buia e chiusa. Il pubblico dapprima cominciò a mormorare, poi, sospettando di essere stato ingannato da qualche burlone, lentamente si disperse deplorando l'ora perduta.

L'inaugurazione della galleria, come abbiamo già annunziato, sarà fatta fra giorni, con una festa popolare che gli artisti del Circolo Artistico stanno preparando.

I nuovi francobolli. Oggi verranno posti in corso nuovi francobolli di modello modificato e precisamente da 1, 2, 3, 5, 6, 10, 12, 20, 25, 30, 50, e 60 centesimi; da 1, 2, 5 e 10 corone. I francobolli da 1 fino inclusivamente 35 centesimi sono eseguiti in impressione in rilievo (stampa) su carta tratteggiata in bianco, i francobolli da 50 centesimi fino inclusivamente 10 corone son eseguiti in stampa ad incisione (in rame) su carta non tratteggiata.

I singoli francobolli hanno le seguenti figure:

quello da 1 centesimo l'Imperatore Carlo VI (sotto il cui regno la Posta fu assunta in esercizio dello Stato); da 2 centesimi l'Imperatrice Maria Teresa; da 3 centesimi l'Imperatore Giuseppe II; da 6 centesimi l'Imperatore Leopoldo II; da 12 centesimi l'Imperatore Francesco I; da 20 centesimi l'Imperatore Ferdinando I; da 5, da 10, da 25, da 30, da 35, da 50, da 60 centesimi, da 1 corona e da 10 corone, l'Imperatore Francesco Giuseppe I in varie età e in varie pose ed uniformi; da 2 corone, il castello di Schönbrunn; da 5 corone il Palazzo di Corte (Hofburg).

I francobolli usati attualmente continuano ad aver corso sino al 31 maggio 1908 e col 1. giugno verranno posti totalmente fuori di circolazione. I francobolli dell'attuale emissione che si troveranno a quest'epoca ancora nelle mani del pubblico, verranno cambiati gratuitamente sino al 31 luglio 1908 verso francobolli della nuova emissione nell'importo equivalente.

Nel corso dell'anno 1908 verranno messi in corso anche tutti i valori postali in un modello corrispondentemente modificato.

L'epoca dell'emissione di questi segnavalori sarà notificata di volta in volta.

Negli uffici portuali. Il cap. Stefano Vucetich, comandante del piroscafo erariale «Pelagosa», è stato promosso alla X classe di rango. Il cap. Eugenio Sbutega è stato promosso a deputato di porto e sanità marittima a Gravosa.

Le innovazioni nella nostra pescheria. L'anno 1907 si chiuse per la nostra pescheria con migliorie degne di nota. Prima di tutto, in questi giorni sparirono gli antichi fanali a petrolio che i pescivendoli mantenevano a loro spese, ma che lasciavano molto a desiderare. Furono invece collocati a posto, intorno alla pescheria e nel viale di mezzo, sedici lampadari a gas. I lampadari costruiti sul tipo di quelli ad arco della luce elettrica, sono muniti di due beccucci ciascuno, sistema «Auer» a fiamma permanente. In fatto di luce non lasciano nulla a desiderare, ed i pescivendoli ed il pubblico ne sono sodisfattissimi. A parer nostro, mentre si è pensato molto bene per la radiazione della luce e per l'eleganza dei lampadari, non si provvide forse molto sicuramente per la resistenza. Ci fa l'impressione che le canne lunghe e sottili dei lampadari che sono eleganti sì, ma pure in confronto al sostegno abbastanza pesanti, non riescirebbero a resistere a giornate di forte bora. Questa è pure la impressione di persone addette al mercato, che sanno come la bora colà trovi modo di tramutarsi in turbine e che in certi casi fece saltare oggetti pesanti da un capo all'altro della pescheria.

La luce, dunque, nella nostra pescheria è fatta. Non è però compiuta, poichè anche i lampadari del centro sono destinati a trasformazioni interessanti. I quattro fanali di vecchio stampo che formano il singolo lampadario verranno fra giorni sostituiti da fanali consimili a quelli delle vie, a luce «Auer». Anche il mercato al suolo è sparito. Dove si fermavano, coi loro panieri a terra, i pescivendoli forastieri, adesso sono state collocate 29 panche smontabili di legno bianco. Non si darà più il caso finalmente di vedere che il pesce che si trovava nei panieri venga lambito dalle gonne, non sempre pulite, delle compratrici e delle venditrici. Da quanto abbiamo potuto osservare, anche la pulizia su queste panche viene ora mantenuta dai pescivendoli con molta cura. Speriamo che ciò non sia dovuto soltanto al fatto che si tratti di cosa nuova, ma anzi che vedendo le panche invecchiare, si raddoppierà di cura nel mantenerle pulite.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del M.o Giuseppe Sinico, dai signori Roberto ed Enrica Jesirschik, nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Elisa Gunalachi cor. 20 a favore degli scaldatoi della Previdenza; dai signori Emma e Raoul Chrétien, nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dalla signora Cornelia de Eisner cor. 20 a favore degli scaldatoi della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio di Demetrio, dal cav. Filippo Artelli cor. 25 a favore della Casa per marinai.

Dalla signora Emma de Eisner Errera, nel primo anniversario della morte dell'amatissimo figlio Giulio, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico.

In occasione del capodanno dal signor Carlo Silvestri, cor. 90, di cui 20 per la Guardia medica, 20 per l'orfanotrofio S. Giuseppe, 20 per la Casa di Nazaret e 30 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

In occasione del capodanno, dalla ditta Klun e Gentille, cor. 60 a favore della Società di m. s. degli Agenti in manifatture, per il fondo sussidi, e cor. 60 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Per la festa dell'albero nell'Istituto del Sacro Cuore, elargirono: Mons. vescovo Nagl cor. 40, Linda de Sandrinelli cor. 20, bar. Emma de Seppi presidentessa dell'Istituto, un bellissimo albero con dolci, bar. Nina de Morpurgo cor. 20, Barbara Nagl cor. 10; doni in oggetti: la sig.a Carolina Fiegele, sig. Weiss-Oehler e Scantimburgo.

— All'Ospedale israelitico pervennero dal signor David Rosenfeld cor. 5, nell'anniversario della morte del padre.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero nella ricorrenza di un triste anniversario dal sig. Davide Rosenfeld, cor. 5.

— Il dott. Oscar Oblath nella ricorrenza di un triste anniversario elargì alla Guardia medica cor. 20.

— La Direzione della filiale dello Stabilimento Austriaco di credito, elargì in occasione della fine d'anno, cor. 400, al Gremio dei sensali di borsa.

— Alla Previdenza pervennero: Alessandro Marangoni cor. 3, L. S. 5, Giacomo Filini 2, prof. Luigi Morteani 2, Giovanni Drosina 5, Giovanni Pettener 2, Emma bar. de Seppi 10, Maria Salarini 4, dott. Carlo Ravasini 5, Carlo Pappa 2, Bar. Demetrio Economo 15, Bar. Giov. A. Economo 20, Ugo Rudan 3, Vincenzo nob. de Höger 4, K. Rowinski 3, Carlo Wieninger 2, Fratelli Dolfi 4, W. Strehler 2, G. Economo e figlio 15, Luigia Walcher 5, Carlo Walcher 5, 4 paia calzoni, 16 camicie e 4 maglie.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina, ci pervennero: I. B. cor. 2.

L'eroismo di un giovanetto parentino. Il Comitato mantovano della «Dante Alighieri» nella sua seduta tenuta lo scorso mese, ha, all'unanimità, decretato il conferimento di una medaglia di argento al piccolo nostro comprovinciale residente ora a Salonicco il novenne Francesco Crevatin figlio del compianto prof. Francesco Crevatin, di Parenzo, già docente di anatomia comparata alla R. Università di Bologna e della dottoressa Bice Ferrari-Crevatin. Il fatto per il quale venne decorato il piccolo parentino è il seguente. Un giorno della fine di settembre, verso mezzogiorno, un giovanetto, Abramo Cohen, di anni 7, cadeva accidentalmente in mare, presso all'Alhambra nel porto di Salonicco, e sarebbe certamente annegato se, per fortuna, il piccolo Crevatin non l'avesse scorto. Vestito com'era, senza sbarazzarsi della giacca e delle scarpe, il fanciulletto si slanciò al soccorso dell'altro fanciullo che era già quasi perduto e riuscì a trarlo dall'acqua non senza aver corso pericolo di annegarsi con l'altro perchè questi aveva afferrato per la testa il suo salvatore. Appena ebbe deposto il fanciullo a terra, subito il piccolo Crevatin gli fece frizioni alle membra obbligandolo a vomitare tutta l'acqua che aveva ingoiato. Solamente allora il salvatore pensò un poco a sè stesso, poichè era tutto intirizzito; non di meno preso fra le braccia il povero ragazzo, lo trasportò a casa sua e lo confidò alle cure di sua madre la dottoressa Bice Ferrari-Crevatin. Ma c'è ancora un particolare che mette in rilievo il coraggio e la generosità del piccolo istriano: una persona che assisteva impassibile all'agonia dell'infelice che annegava, fermò il salvatore per le braccia al momento che stava per slanciarsi in mare e gli disse: che vuoi tu fare? credi forse di ricevere qualche compenso in danaro quando tu l'avrai salvato? Il Crevatin però lo guardò di traverso e non tenne nessun conto di quella ingenerosa esortazione. Non era una ricompensa che il piccolo istriano cercava, ma strappare alla morte un suo simile.

Adunanze sociali. Il Club ciclistico «Rapido» convoca i suoi soci ad un'adunanza generale che si terrà venerdì 3 corr., alle 9 pom., nella sede sociale, via del Coroneo 1, I piano.

I fornai e le mancie di capodanno. Anche quest'anno gli operai pistori deliberarono ad unanimità di rinunciare alle mancie di capodanno che venivano loro date dai commercianti, devolvendo gli importi rispettivi al fondo pensioni ed invalidità che essi intendono di costituirsi.

Forniture in concorso. L'amministrazione del debito pubblico in Costantinopoli ha indetto il concorso ad una pubblica asta per la fornitura di 45.000 sacchi di jute per sale da 100 chil. e 50.000 da 50 chil.

Gli interessati si rivolgano per ulteriori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

* E' aperto il concorso per la fornitura di due banchi da tornio, occorrenti alla Direzione delle ferrovie dello Stato a Trieste. Sulle condizioni particolareggiate di questa fornitura si possono avere informazioni rivolgendosi alla Direzione delle ferrovie dello Stato a Trieste, Dipartimento IV.

Per la rinnovazione di tombe decennali. Con la fine del dicembre andarono a scadere le concessioni per le sepolture decennali nel cimitero cattolico di S. Anna accordate nell'anno 1897. Il Magistrato civico diffida gli interessati a provvedere alla eventuale rinnovazione della concessione alla più lunga entro il mese di aprile 1908, poichè scorso questo termine il Comune disporrà liberamente di quelle sepolture.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'elenco delle concessioni scadute è ispezionabile nell'ufficio del civico Fisicato e presso l'Ispettore della Necropoli cattolica di S. Anna.

Circolo ungherese. Il Circolo ungherese darà sabato sera, alle 9, nella sala sociale, un festino di ballo.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino darà oggi alle 4.30 una riunione famigliare.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 404 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 460; rimangono in cura 1144. Fra questi si contano 184 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 17.728.27.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in via Giosuè Carducci dal sig. Giovanni Custan. - Un orecchino, rinvenuto in via S. Cipriano. - Due chiavette inglesi, rinvenute sulla via.

La 58ª cassaforte operata

Ladri che lavorano una notte intera inutilmente

I trapanatori lavorano sempre. A pochi giorni di distanza dall'operazione fatta alla cassaforte della ditta A. G. e V. Cosulich, in via Gioachino Rossini N. 2, ieri notte ne operarono un'altra, la cinquantottesima, e precisamente quella della ditta Santo Botteri, negoziante in salumi e formaggi in via delle Erbette N. 3. Ma, più sfortunati che mai, i ladri lavorarono per parecchie ore e poi dovettero andarsene a mani vuote almeno per quanto riguarda il contenuto della cassa.

La scoperta

fu fatta dal capofacchino Agostino Griz ieri mattina alle 6. L'uomo aprì il deposito, un locale amplissimo pieno di grazia di Dio, e nel passare dinanzi lo scrittoio rinchiuso da vetrate, che trovasi a sinistra di chi entra, notò con sorpresa che la cassaforte, grande e solidissima, era stata voltata col dorso verso la scrivania del cassiere. Evidentemente, a voltarla erano stati i ladri ed il Griz, temendo che questi potessero trovarsi ancora nel locale, uscì lestamente e chiuse di nuovo la porta. Poi si recò a casa dei proprietari e comunicò la cosa al signor Guido Botteri, comproprietario della ditta, il quale, essendo già alzato, scese immediatamente. Riaperto il deposito, il signor Botteri, sempre accompagnato dal Griz, entrò nello scrittoio e, visitata la cassaforte constatò che era stata forata sul dorso e precisamente dieci centimetri più sotto alla sommità. Rilevò inoltre che, mentre dalla prima lamiera era stato levato il disco intero, sulla seconda era stato fatto soltanto un semicerchio e che la parte tagliata era stata spinta verso l'interno.

Il denaro della cassa intatto.

Lo scomparto corrispondente alla parte forata conteneva alcuni libri, alcuni pacchetti di «chèques», buste contenenti biglietti di lotteria e parecchi certificati di deposito per un importo ingentissimo, nonchè circa 800 corone in denaro. I libri erano disposti su una piccola scansia che sovrasta il posto in cui era collocata la cassetta col denaro, di modo chè i ladri, introdotta la mano nel foro, avevano spinto i libri verso la porticina coprendo totalmente la cassetta del denaro.

Fatte tali constatazioni, il signor Botteri diede un'occhiata alle scrivanie e le trovò tutte forate: tutti i cassetti recavano l'impronta degli scalpelli. In quella del cassiere, trovò sparsa una quantità di bolli e francobolli ch'era stata levata dal cassetto principale; nel cassetto della propria trovò tutto sossopra; poi constatò che dal cassetto di una terza scrivania erano state tolte due spazzole.

Come entrarono i ladri.

Esaurite le indagini nello scrittoio, il signor Botteri uscì nel deposito per vedere da quale parte si fossero introdotti i ladri. Sulle prime pensò che questi avessero fatto un foro in una scala che conduce in un granaio sovrastante, ma visitato il luogo, trovò tutto nel massimo ordine. Il signor Botteri non sapeva darsi pace: i ladri erano pure entrati da qualche parte! Il negoziante stava almanaccando, quando entrò nel deposito il proprietario di una cucina popolare attigua, Luigi Canziani.

— Sior Botteri, xe stai i ladri qua sta note?

— Sì, caro!

— Go trovà nella mia latrina un largo buso nel muro che la dividi de sto local...

Il signor Botteri allora spinse lo sguardo fra gli scomparti di un enorme scansia addossata a detto muro e vide su questo un larghissimo foro!

L'intervento della polizia.

Il signor Botteri mandò ad avvertire la polizia e poco dopo comparvero sul luogo alcuni funzionari i quali assunsero i rilievi di legge. Constatarono che il foro fatto nella cassaforte era alquanto più largo di quelli fatti sulle casseforti precedenti, avendo 12 centimetri e mezzo di diametro mentre sulle altre il diametro era di nove e al massimo di 11 centimetri. Presso la cassaforte trovarono una lima spezzata, uno scalpello e una bottiglietta contenente una piccola quantità di olio.

Contrariamente al solito, i ladri si portarono via il disco tagliato. Usciti nel deposito, rilevarono che il muro forato aveva lo spessore di 65 e che il foro stesso aveva la larghezza di 60 centimetri. Per forare tale muro i ladri devono avere occupato certamente più di un'ora e devono aver fatto un certo rumore ma nondimeno, gli inquilini del primo piano, interrogati, dichiararono di non aver udito proprio nulla.

La strada fatta dai ladri.

Dal deposito, i funzionari passarono nella cucina popolare e constatarono che i ladri erano entrati nella latrina passando oltre un finestrino di questa che prospetta su un cortiletto brevissimo della casa N. 1 di via del Tintore. Il finestrino, come abbiamo detto, è altissimo, ma i ladri non si erano affaticati punto per scendervi poichè nella latrina avevano trovato una scaletta a piuoli. Il suaccennato cortiletto è diviso in due parti da un muro alto circa due metri; una delle due fa parte dell'osteria «Alla gallina bianca».

La polizia ritiene che i ladri si siano nascosti nel cortiletto prima della chiusura dell'osteria e che poi siano passati nella parte opposta.

Più tardi si apprese che nelle prime ore della mattina, il portinaio della casa N. 1 di via del Tintore aveva trovato nell'atrio un salame. Si ritiene perciò che i ladri abbiano asportato una quantità di merce, circostanza questa che il signor Botteri lì per lì non potè constatare.

Tentato suicidio. Iersera, alle 7, nella sua abitazione in via Media, il pistore Mario Del T., di 20 anni, si sparava un colpo di revolver alla regione cardiaca. La palla penetrò vicino al cuore. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato, constatò il caso grave e fece trasportare il Del T. immediatamente all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Il suo stato è disperato.

Si narra che il Del T. tentò di uccidersi per il dolore della morte del padre, avvenuta due settimane fa.

Riconoscimento di un annegato. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 17 novembre p. p., in prossimità al molo nuovo dei legnami sotto Servola, fu veduto galleggiare un corpo umano. Alcuni cittadini lo estrassero dall'acqua, lo deposero sulla riva e poi chiamarono un medico il quale rilevò che la morte dello sventurato doveva essere avvenuta durante la notte. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove fu esposto al pubblico, ma non fu possibile identificarlo. Di conseguenza fu fotografato e tumulato. Le fotografie dell'annegato furono inviate a parecchie polizie e fra queste a quella di Graz. Apprendiamo ora che tale Teresa Conesmi, di detta città, ravvisò nelle sembianze del defunto quelle del proprio fratello Ferdinando Rossmann, di 35 anni, cantiniere, da Graz. La polizia di quella città avvertì la polizia locale e questa prese subito le opportune disposizioni per la debita registrazione.

La spinta a delinquere. Quando, lunedì nel pomeriggio alle 3.30, Osvaldo Agostinis, abitante in via del Boschetto N. 8, rincasò dopo alcune ore d'assenza, constatò con dolore che il suo orologio e la catena d'argento del valore complessivo di 54 corone avevano preso il volo. Pensatoci un po' su, l'Agostinis concentrò i suoi sospetti su due suoi subinquilini, due giovanotti che conosceva soltanto per i nomi di battesimo Mario e Umberto. E non si sbagliava: un momento dopo trovò sul comodino un bigliettino del seguente tenore: «Signor Osvaldo, la prego di non farci del male. Abbiamo commesso la cattiva azione perchè spinti dalla miseria. Appena saremo al caso, lo risarciremo del danno inviandole il denaro da Pola, dove ci rechiamo».

L'Agostinis non volle attendere: si recò immediatamente alla stazione della ferrovia Meridionale e, trovati i due amici, li fece arrestare. Alla polizia si qualificarono per Mario S., di 15 anni, barbiere, ed Ettore B., di 24 anni, calzolaio.

Il sequestro di undici paltò rubati. Negli ultimi tempi furono commessi nei locali pubblici parecchi furti di paltò e la polizia, fatte delle indagini, riuscì a trovarne e a sequestrarne undici. Ora si stanno cercando i derubati, percui tutti coloro che furono vittime di simili furti possono recarsi alla polizia, stanza N. 53, per vedere se, caso mai, fra i paltò sequestrati, ci fosse anche il loro.

Alcoolismo. Ieri notte due guardie di p. s. accompagnarono alla Guardia medica il vetturino Giuseppe T., di 27 anni, abitante in via Domenico Rossetti, il quale, cadendo, ubriaco, s'era prodotto una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra.

★ Lo stesso medico fu chiamato ieri nel pomeriggio all'ispettorato di via Domenico Rossetti, ove trovò certo Mario P., di 23 ani, scultore, abitante in via Antonio Canova, il quale in preda ad alcoolismo acuto s'era prodotto una ferita di taglio al polso sinistro. Fu medicato.

Durante il lavoro. Ieri mentre il carbonaio Antonio Babich, di 36 anni, abitante in Scorcola N. 529, era occupato al Punfofranco a scaricare del carbone un pezzo di questo gli cadde addosso cagionandogli due ferite al capo e alla fronte. Si recò ala Stazione centrale di soccorso ove ottenne le cure necessarie.

Cani che mordono. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso i bambini Gabrielle Pertot, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Caserma N. 17, e Giuseppina Chert, di 6 anni, abitante a San Luigi N. 720, i quali erano stati morsi alle gambe da cani. Le ferite vennero cauterizzate.

Cadute. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Sanità N. 8, ove trovò la casalinga Sara Vivante, di 30 anni, la quale, cadendo dalle scale, mentre portava un mastello d'acqua, aveva riportato una ferita all'occipite e probabile commozione cerebrale. Fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

★ La portamalta Maria Calici, di 24 anni, abitante in via dei Capitelli N. 7, ieri mattina, mentre lavorava, cadde e si produsse una perita alla fronte ed alcune escoriazioni al naso e al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Carlo Comici, di 16 anni, fabbro, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, per una ferita al basso ventre; Augusto Apolinari, di 42 anni, carbonaio, abitante in via del Veltro N. 511, per una ferita al labbro inferiore; Nicolò Cralich, di 16 anni, calzolaio, abitante in via Prelasar N. 10, per una ferita alla mano sinistra; Domenico Zuniani, di 17 anni, macellaio, abitante in via Trauner N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

Lotto. Estrazioni del 31 u. s.:

Bruna	55	74	35	37	36
Innsbruck	58	62	57	76	90

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.1.

Ogni giorno una. Durante una rappresentazione musicale:

— Questa cantante deve essere americana.

— Da che lo arguisci?

— Diamine! non senti che voce.... argentina?

L'avventura del veneziano a Trieste

(Corte d'Assise).

Iermattina, dinanzi ai giurati - ultimo dibattimento della sessione - erano chiamati a rispondere del crimine di furto in danno d'un loro compaesano, i veneziani Giuseppe Bianchetto, di 39 anni, e Pietro Giani, di 35 anni, braccianti.

Il danneggiato era Antonio Cabuloto ed il fatto avvenne il 17 ottobre scorso. Il Cabuloto era arrivato quella mattina a Trieste e s'era incontrato col Giani da lui precedentemente conosciuto a Venezia. Naturalmente, il Cabuloto fu lieto di trovare chi gli facesse da guida: l'altro, vedendolo ben fornito di denaro, fu lieto a sua volta, perchè.... Ma non esageriamo; forse, il pensiero di far passare le fiammanti carte da lire 50 e da 100 viste in possesso del Cabuloto dalle tasche di questo nelle proprie gli venne dopo!

Certo è che, dopo aver peregrinato per varie osterie e friggipesce - pagava sempre Cabuloto! - il Cabuloto, il Giani e un amico di questo unitosi durante la passeggiata, il Bianchetto, si ridussero all'osteria «Alle tre porte». Qui il Cabuloto si assopì: ed il Bianchetto, approfittando che una pioggia torrenziale aveva chiamato sulla porta gli altri avventori del locale, fra cui due altri veneziani che erano sopraggiunti a tener compagnia al Cabuloto, rubò a questo il portafogli e, con la scusa di andare a comperare sigarette, si diresse, seguito a poca distanza dal Giani, alla Stazione della Meridionale, ove giunti, salirono nella garitta d'un treno merci in partenza per il vicino Regno. Furono però scoperti dal conduttore ferroviario e arrestati prima che il treno partisse; ed il Cabuloto potè venire subito in possesso del denaro rubatogli: 1030 lire!

Nel «Piccolo della Sera» abbiamo dato i particolari dell'accusa portata contro il Bianchetto ed il Giani e riferimmo pure (una trasposizione tipografica ne fece un pasticcio!) le giustificazioni addotte dal Bianchetto, il quale sostenne che il portafogli del Cabuloto fu da lui trovato sotto il tavolo cui erano seduti, nell'osteria «Alle tre porte». Aggiunse, però, di non aver saputo che il portafogli conteneva così rilevante importo.

— Come? non lo sapevate? Quando foste fermato dal conduttore del treno e vi fu sequestrato quanto avevate indosso, non diceste: «State attenti, che il portafogli contiene cose importanti?».

— No me ricordo.

Il Bianchetto negò pure ogni e qualsiasi accordo col Giani.

Dif. avv. Giachin: Sapevate che nel portafogli v'erano più di mille lire?

— Nossignor, perchè quando le guardie le ga preso quele do carte grosse, go dito: «Mariavergine benedeta, varda, varda».

Pres.: Quanta grazia di Dio, eh!

Il Giani negò di aver saputo del furto commesso dal Bianchetto e aggiunse di essersi incontrato con questo, alla stazione, perchè, non avendolo visto tornare in osteria e avendo qualche sospetto, lo aveva rincorso, per fermarlo. Infatti dice dopo aver superato mille ostacoli per entrare nella stazione e dopo aver cercato il Cabuloto in ogni dove, vide «con l'occhio sinistro» il Bianchetto appollaiato in una garitta e, salito, lo avvertì che il Cabuloto aveva scoperto il furto e avrebbe fatto bene a restituire il portafogli rubato. Ma, poichè il treno s'era già mosso, non si poteva più discendere. Quando il treno era già fuori della stazione, il guardiafreno, recandosi nella garitta, li trovò e li rimproverò.

— Lu 'l parlava patatì patatà, in tedesco e mi iero là come un mo...

Pres.: Non permetto che usiate qui certi termini.

Giani (tutto stupito): Sior presidente, me go dà a mi del mo... (ilarità vivissima).

Le cose stanno, però, un po' diversamente da come il Giani le ha esposte: e, sebbene non siano stati potuti citare nè il Cabuloto nè gli altri due veneziani Luigi Chiodino e Lodovico Zennaro, che erano «Alle tre porte», pure quanto risulta in atti sul contegno ambiguo da lui tenuto ed il fatto stesso che fu «beccato» mentre fuggiva col Bianchetto, bastano per convincere i giurati della sua colpa.

Di testimoni che vengono intesi non vi sono che l'ispettore di p. s. Carlo Tomadin, il quale parla dell'arresto e della perquisizione fatta subire al Bianchetto; Nicolò Battistin, aggiunto ferroviario alla Meridionale, che parla della scoperta dei due fatta dal capotreno nella garitta; Carlo Imkar, conduttore del treno, che dice della presenza dei due sul treno-merci, e Francesco Franz, altro conduttore, che dice di aver notato già prima la presenza dei due sul treno-merci in partenza.

Le informazioni sul conto dei due accusati sono pessime. Il Bianchetto, specialmente, già condannato per furto dai tribunali di Genova e Venezia, è indicato come un pericoloso soggetto. Del Giani si dice che è alquanto squilibrato di mente.

Ai giurati furono proposti due soli quesiti per furto; uno a carico del Bianchetto e uno per il Giani.

Il P. M. dott. Barzal, rilevati tutti gli elementi a carico dei due accusati, domanda verdetto affermativo, poichè, ammessa pure per vera l'affermazione del Bianchetto, di aver cioè rinvenuto sotto il tavolo il portafogli del Cabuloto, sapendo che apparteneva a questo e appropriandoselo, avrebbe commesso istessamente un furto.

All'avv. Giachin non rimane che cercare di ottenere una riduzione delle qualifiche del reato apposto al Bianchetto: ed egli parla a lungo ed efficacemente, per ottenere che si escluda aver il Bianchetto commesso il furto in «compagnia» del Giani e aver egli saputo che nel portafogli v'era un importo superiore alle 600 corone.

Il dott. Laneve sostiene dal canto suo che non vi fu accordo preventivo fra il Giani ed il Bianchetto: e interessa i giurati ad escludere tale accordo e mandar assolto il Giani, anche in vista del fatto che questi è un povero squilibrato. I giurati però affermano a unanimità